



Confidi Lombardia

Cooperativa di Garanzia Fidi

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2013 e BILANCIO



INDICE

Organi societari	1
Relazione sulla gestione	3
Nota Integrativa	25
Allegati al bilancio	133
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della società di Revisione Analisi Spa	
Relazione della società di revisione Revisionitalia Srl	

Organi societari

Consiglio di amministrazione

Presidente	Giovanni Grazioli*
Vice Presidente	Marilena Bolli*
Consiglieri	Franco Bettini
	Franco Claudio Bosi
	Piero Giardini*
	Enrico Monti
	Alberto Ruberti
	Ettore Seragni*
	Alberto Silvioli*

*membri del comitato esecutivo

Collegio sindacale

Presidente	Mario Paris
Sindaci effettivi	Arturo Botti - Marco Orazi
Sindaci supplenti	Daniele Battaglia - Alberto Soardi

Direzione generale

Direttore generale	Cipriana Zorzoli
---------------------------	------------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2013

Signori Soci,

le difficoltà del contesto economico e produttivo internazionale, nazionale e regionale rilevate nei passati esercizi sono continuate anche nel trascorso esercizio 2013. Nonostante ciò, il Confidi ha mantenuto una stabilità in termini operativi e cioè delle garanzie rilasciate ai propri soci continuando nella sua missione di sostenere le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito. Peraltro ha dovuto rilevare un incremento delle garanzie deteriorate dovuto da un lato al contesto di crisi e dall'altro all'introduzione di regole di classificazione più certe e oggettive da parte dell'organismo di vigilanza.

I complessivi processi aziendali sono stati svolti conformemente alle relative disposizioni di legge e di Vigilanza assicurando, quindi, una sana gestione.

In tale contesto, il progetto di bilancio dell'esercizio 2013 che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS. In particolare, il progetto di bilancio è stato redatto in un'ottica di continuità aziendale e - considerata la capacità del patrimonio di coprire i rischi di credito e operativi ai quali è esposto il Confidi - in un'ottica di prudente gestione. Infatti, i risultati dell'esercizio 2013, influenzati da una persistente crisi economica espongono un risultato economico negativo per 9.530 mila euro, ma evidenziano un assetto patrimoniale adeguato a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi al previsto sviluppo operativo. Nel descritto quadro, il Confidi ha posto in essere contatti e iniziative aventi come obiettivo il rafforzamento patrimoniale per favorire lo sviluppo operativo.

Di seguito viene esaminato l'evoluzione del sistema economico e produttivo nonché del sistema bancario, i singoli profili della situazione tecnica aziendale del Confidi, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la prevedibile evoluzione per l'esercizio in corso e il piano di sistemazione della perdita di esercizio.

1. Evoluzione del sistema economico - produttivo e del sistema bancario

1.1 Contesto internazionale

Nel corso del 2013, l'attività economica mondiale ha mostrato un andamento complessivamente favorevole, a seguito delle incertezze riscontrate nell'ultima parte dell'anno precedente. A tale dinamica hanno, di fatto, contribuito la forte espansione della produzione nazionale e la conseguente ripresa dei flussi di scambio nell'ambito di talune economie emergenti (Cina, seguita a distanza dal Brasile) e dei principali Paesi avanzati (Stati Uniti e Regno Unito). In particolare, sul fronte della produzione, si sono sensibilmente irrobustiti i valori del PIL nazionale di Stati Uniti e Giappone, a fronte di un generale rialzo della domanda interna e dei margini di occupazione. Sulla stessa scia, si è affermata poi l'emergente realtà economica cinese, in cui la forte spinta alla crescita interna è stata sostenuta principalmente dalle misure di sostegno agli investimenti e alle esportazioni, varate nel corso del terzo trimestre del 2013. I valori positivi dei PIL nazionali si sono, quindi, ampiamente riflessi nella dinamica degli scambi internazionali, i cui valori hanno sensibilmente accelerato nell'ultima parte dell'anno in esame. Coerente, altresì, l'andamento dell'inflazione, che è rimasto complessivamente molto contenuto, e delle politiche monetarie delle principali economie avanzate, i cui orientamenti sono risultati essere di deciso carattere espansivo. Meno accomodante, è stata invece la manovra delle Banche centrali di Cina, India e Brasile, dove l'obiettivo primario era quello di scongiurare fenomeni inflazionistici e deflussi di capitale.

La generale stabilizzazione dell'economia reale ha positivamente influenzato le dinamiche dei mercati finanziari internazionali. Nei contesti più avanzati, il corso dei rendimenti sui tassi di interesse a lungo termine ha fatto registrare segnali di rialzo, seppur lievi, e gli indici azionari hanno continuato ad aumentare durante tutto l'anno 2013. Analogamente, si sono irrobustite le posizioni finanziarie delle principali economie emergenti, dove restano tuttavia significative le distanze negli andamenti di borsa nei confronti delle più forti realtà nazionali (Paesi del G7).

1.2 Area euro

All'interno dell'area euro, i valori della produzione interna hanno mostrato un generale rialzo nel corso di tutto il 2013, trainati dal forte sostegno dell'economia tedesca. Meno decisi restano, tuttavia, l'andamento dell'attività industriale e la spinta ai consumi da parte del settore privato, in cui gli obiettivi di crescita tardano ed essere raggiunti. Meno preoccupante sembra essere il fronte estero e i dati relativi alle esportazioni, soprattutto quelle registrate nel comparto delle PMI. Parimenti, deboli segnali positivi sono pervenuti dalla dinamica dei prezzi, che non ha subito particolari pressioni al rialzo e ha aperto la via alla flessione dei costi di produzione e dei prezzi delle materie prime ivi adoperate. Tuttavia, a fronte di un generale ristagnamento di inflazione e concessione del credito (soprattutto alle imprese), le decisioni della BCE hanno proteso per una manovra espansiva sul fronte monetario. Parallelamente, sono stati portati a termine i programmi di

aiuto finanziario internazionali stanziati a favore dei paesi più colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano, tanto da far registrare una rivalutazione del merito di credito di alcune tra le realtà economiche più preoccupanti, quali Grecia e Cipro. Le prospettive di ripresa sono state utilmente recepite sul fronte delle decisioni di politica monetaria, con un complessivo rafforzamento dell'euro sulle principali monete estere. Di particolare impatto è risultato essere, inoltre, il piano di costruzione intrapreso sul fronte dell'Unione Bancaria, a fronte del quale si è dato avvio ad un processo di esame approfondito dei bilanci e del profilo di rischio degli intermediari che saranno sottoposti a vigilanza diretta da parte della BCE.

1.3 Italia

La situazione italiana ha ripreso a stabilizzarsi nell'ultima parte del 2013, quando la discesa del PIL nazionale ha trovato freno a seguito della lunga corsa al ribasso iniziata nella metà del 2011. I dati maggiormente positivi si sono avvertiti nella parziale stabilizzazione al calo dei consumi e nella crescita sul fronte estero delle esportazioni. Ancora più rassicurante la dinamica della produzione industriale, con riferimento soprattutto al settore delle PMI, in cui sono stati evidenti segnali di ripresa, anche in riguardo alle aspettative di crescita futura e alla conseguente ripresa degli investimenti. Il miglioramento ha, tuttavia, interessato in maniera altamente diversificata le diverse aree del Paese, segnando valori positivi esclusivamente nelle regioni centrali e settentrionali, e non si è di fatto tradotto in un corrispondente aumento dei margini di redditività complessivi nazionali. Meno incoraggianti sono i dati provenienti dal mercato del lavoro, che hanno mostrato un ulteriore calo del tasso di occupazione, anche se con intensità minore rispetto all'anno precedente, e una sostanziale sedentarietà dell'offerta di lavoro. Il comparto maggiormente colpito resta, in ogni caso, quello giovanile relativo alle classi di età ricomprese tra i 15 e 24 anni. Decisamente favorevole l'andamento del tasso di inflazione, i cui valori si sono assestati su livelli storicamente bassi.

Il settore bancario ha teso, da un lato, a consolidare la propria attività di raccolta, dall'altro, a ritenere la disponibilità di prestiti al settore privato e alle imprese, in ragione della ancora eccessiva debolezza del quadro congiunturale nazionale ed internazionale nonché dei criteri eccessivamente restrittivi di erogazione del credito nei confronti dei segmenti più rischiosi di clientela. Complessivamente, a fronte di una debole ripresa della redditività, l'attività bancaria ha potuto beneficiare della significativa contrazione del margine di rischio e di uno connesso miglioramento del grado di patrimonializzazione interno.

1.4 Regione Lombardia

Nella regione Lombardia, l'attività economica reale ha fatto segnare un trend di generale rialzo nel corso dell'anno 2013, mostrando una graduale inversione rispetto all'andamento registrato nell'ultima parte dell'anno precedente e investendo sia il fronte estero che interno della domanda regionale. In tale contesto, il fatturato delle imprese di maggiori dimensioni ha potuto compensare il lieve calo dei nuclei industriali più ristretti, anche se non è stato confermato nei mesi finali dello stesso anno, quando ha dovuto cedere il passo

a contrazioni di prodotto, specie nei comparti del minerario, tessile, calzaturiero e dell'abbigliamento. La spinta agli investimenti è, quindi, rimasta su livelli molto contenuti. Coerente al quadro sopra descritto, si è mostrato, altresì, il fronte estero delle esportazioni, i cui valori hanno sofferto di un sostanziale ristagnamento nei confronti del mercato intra – UE e migliorato verso i Paesi esterni all'Unione. Le conseguenze del buon andamento produttivo interno, si sono di fatto tradotte in una crescita della percentuale complessiva degli occupati presenti sul territorio regionale (anche se con segno diverso tra settore industriale, negativo, e dei servizi, positivo). A tale misura, hanno di fatto contribuito la quota parte della categoria dei lavoratori dipendenti, rispetto agli autonomi, e del comparto femminile rispetto a quello maschile. Preoccupante, tuttavia, il dato relativo all'offerta di lavoro, con una crescita della percentuale regionale su valori storicamente elevati.

La generale, seppur lievemente attenuata, sofferenza del prodotto interno si è spinta altresì sul fronte finanziario e creditizio. Il calo dei prestiti bancari alla clientela ha investito principalmente il settore delle imprese (quelle di maggiori dimensioni e per del terziario, in particolare) e ha invertito la tendenza espansiva che si era registrata a inizio anno. Le ragioni sono da ricondurre alla generale debolezza della domanda di credito, a fronte delle ridotte esigenze di produzione e di finanziamento del capitale circolante, così come all'inasprimento dei tassi di erogazione del prestito e alle conseguenti peggiori condizioni di accesso al credito. Alle stesse, sono poi da aggiungere le esigenze di maggiore rigore nella definizione dei criteri di selezione per l'accesso al credito, per quanto riguarda il lato dell'offerta. Nella sostanza stabile si è confermata, invece, la dinamica dei crediti concessi alle famiglie da parte delle società finanziarie concorrenti agli operatori bancari, soprattutto in riferimento alla concessione del credito al consumo. Con riferimento alla qualità del credito erogato, la situazione è risultata essere ulteriormente peggiorata, con segnali di evidente crescita nel rapporto sofferenze/totale prestiti erogati per i comparti industriali delle costruzioni e del manifatturiero, in particolare. Resta inoltre negativa la dinamica relativa alle restanti posizioni deteriorate, i cui valori si sono alzati nel confronto con l'anno 2012. Non migliore è stato infine l'andamento della raccolta bancaria, con una forte contrazione delle obbligazioni bancarie rispetto alla quota dei depositi, i cui valori hanno segnato un rialzo sia nella percentuale di risparmio destinata ai conto correnti che in quella concessa a deposito.

2. L'attività di Confidi Lombardia

Nel difficile contesto del 2013 Confidi Lombardia è stata particolarmente impegnata per proseguire da un lato il costante sostegno alle imprese con l'attività di garanzia e dall'altro con il rafforzamento del patrimonio e del processo creditizio in modo da poter garantire la continuità e lo sviluppo dell'attività sociale.

2.1 L'attività di garanzia

L'attività di garanzia di Confidi ha seguito il trend di riduzione del credito del mercato finanziario.

Le aziende socie al 31/12/2013 sono pari a 15.440 (+ 197 Rispetto al 2012)

	Soci 2013	2013%	Soci 2012	% 2012	Soci 2011	% 2011
Lombardia	13.776	89,22%	13.611	89,23%	13.529	89,24%
Piemonte	1.495	9,68%	1.481	9,70%	1.483	9,78%
Altre Reg.	169	1,09%	151	1,07%	149	0,98%
Totale	15.440	100%	15.243	100%	15.161	100%

I flussi di garanzie erogate sono rappresentati nelle seguenti tabelle:

Erogati nell'anno per regione (raffronto 2013-2012)

	erogati 2013		erogati 2012		delta %
	N	Garanzie	N	garanzie	
Lombardia	1.053	67.892.923	1.146	66.878.120	1,52%
Piemonte	277	13.304.822	345	16.025.241	-16,98%
Altre	13	842.000	7	464.952	81,09%
TOTALE	1.343	82.039.746	1.498	83.368.313	-1,59%

Maggiori dettagli per provincia di competenza, banche, settore e tipologia finanziamenti sono riportati nella sezione 7 Altri dettagli informativi.

Nonostante la congiuntura economica, che già lo scorso anno aveva inciso sulla composizione per tipologia delle garanzie erogate, la parte connessa ai finanziamenti a medio lungo termine è tornata a crescere anche se la crescita maggiore si registra sui finanziamenti per liquidità.

Erogati nell'anno per tipologia finanziamento (raffronto 2013-2012)

	erogati 2013		erogati 2012		delta %
	N	Garanzie	N	garanzie	
FIDI A BREVE TERMINE (Sbf / Anticipi)	617	32.582.383	716	37.077.938	-12,12%
FINANZ. LIQUIDITA' M.L.T.	369	25.592.421	328	21.108.142	21,24%
FINANZ. INVESTIMENTI M.L.T.	202	17.855.865	210	15.293.536	16,75%
FINANZ. LIQUIDITA' AZIENDALE B.T.	140	5.771.798	224	9.611.502	-39,95%
NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI	1	15.000	1	140.000	-89,29%
LEASING	1	200.179	1	96.445	107,56%
ANTIUSURA L.108/96	13	22.100	18	40.750	-45,77%
TOTALE	1.343	82.039.746	1.498	83.368.313	-1,59%

Oltre all'attività ordinaria, nel 2013 sono state deliberate n° 467 moratorie, per un ammontare residuo finanziato di oltre 41,6 mln €. e di 18,8 mln di garantito.

3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

Per gestire il rischio di non conformità alle norme e cioè al rischio che i processi aziendali (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) vengano svolti diversamente da quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza relativamente ai processi stessi, il Confidi ha definito le politiche di gestione del rischio di non conformità. Le soluzioni organizzative assunte con riferimento alle predette politiche, consentono di:

- a) predisporre, nel continuo, secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza (norme esterne) le proprie disposizioni (norme interne) relativamente ai complessivi processi aziendali, ivi compresi quelli di governo societario e dei controlli. L'insieme dei processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali (sistema organizzativo e di governo societario; sistema gestionale; sistema per la misurazione/valutazione dei rischi; sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale; sistema dei controlli interni);
- b) valutare periodicamente il rischio organizzativo di conformità rappresentato dallo scostamento fra le norme interne dei processi e le relative norme esterne (cosiddetta conformità normativa), nonché dallo scostamento fra attività effettivamente svolte nei processi e quelle previste dalle norme esterne (cosiddetta conformità operativa);
- c) informare periodicamente gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche svolte e cioè in merito al rischio organizzativo di conformità normativa ed operativa dei processi.

I criteri e le attività da svolgere per la predisposizione o l'adeguamento di regolamenti interni dei processi nonché per la verifica della conformità degli stessi alle relative disposizioni di legge e di Vigilanza sono disciplinati rispettivamente nel regolamento del processo organizzativo di conformità e nel regolamento del processo di controllo di conformità approvati dal Consiglio di amministrazione. In sintesi:

1. il processo organizzativo, definito secondo le disposizioni di vigilanza per le banche in materia di conformità, descrive le politiche di gestione del rischio di conformità assunte dal Confidi (modello organizzativo e modello dei processi) e ripercorre le fasi del processo indicate dalle richiamate disposizioni che sono state assegnate alle unità organizzative previste nell'organigramma aziendale. In particolare:

- a) l'unità di conformità individua le norme applicabili al Confidi (fonti informative esterne), predispone il documento legislativo per avviare il procedimento di recepimento delle predette norme nelle norme interne ed invia il medesimo documento all'unità "organizzazione";
 - b) l'unità organizzazione definisce il processo o i processi interessati dalle norme esterne (considerato che le norme esterne possono disciplinare uno o più processi aziendali) nelle sue componenti (fasi ed aspetti delle fasi), individua le unità responsabili degli aspetti delle fasi del processo o dei processi ed invia alle unità responsabile degli aspetti delle fasi del processo il documento legislativo;
 - c) le unità responsabili degli aspetti del processo predispongono i criteri da seguire e delle attività da svolgere negli aspetti stessi e provvedono a trasmetterli all'unità organizzazione;
 - d) l'unità organizzazione definisce le fasi del processo (insieme di aspetti) ed il processo (insieme di fasi) e provvede ad inviarlo all'unità di conformità;
 - e) l'unità di conformità provvede a verificare la conformità dei criteri e delle attività dei singoli aspetti delle fasi del processo alle disposizioni esterne ovvero al documento legislativo predisposto dalla stessa unità (cfr. precedente punto a) e provvede a predisporre la relazione di conformità normativa del processo. I predetti criteri e le relative attività, unitamente alla relazione di conformità, sono trasmessi, tramite l'unità organizzazione, all'Alta Direzione;
 - f) l'Alta Direzione esamina la relazione di conformità e trasmette i criteri e le attività ed i singoli aspetti delle fasi del processo all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - g) il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tenuto conto della relazione di conformità, approva i predetti criteri ed attività e dispone il loro recepimento nei relativi regolamenti da diffondere alla struttura;
 - h) l'unità organizzazione provvede, quindi, a recepire nei regolamenti dei processi i criteri e le attività relative agli stessi processi come deliberati dal Consiglio di Amministrazione, diffonde i regolamenti alla struttura organizzativa ed in particolare ai responsabili dei singoli aspetti delle fasi del processo che hanno predisposto i criteri e le attività.
2. il processo di controllo di conformità, definito secondo le disposizioni di vigilanza per le banche in materia di conformità, descrive le fasi del processo da svolgere per il controllo della conformità normativa ed operativa dei processi e costituisce, insieme agli altri processi di controllo i cui regolamenti sono stati anch'essi approvati dal Consiglio di amministrazione (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Revisione Interna), il sistema dei controlli interni. In particolare:

- i controlli di linea, ovvero i controlli di primo livello, sono svolti dalle stesse unità responsabili dei processi (cosiddetta autovalutazione) secondo il relativo regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione. I risultati dei controlli, unitamente alle proposte di interventi per eliminare eventuali carenze riscontrate, sono inviati alla Funzione Controllo Rischi (risk management) ed alla Funzione di Revisione Interna. In particolare, le predette funzioni svolgono rispettivamente i controlli di secondo e di terzo livello;
- i controlli di conformità operativa dei processi - ovvero controlli di secondo livello (confronto attività concretamente svolte nei processi indicate dai responsabili dei processi ed attività previste nei processi stessi dalle regole esterne) - sono svolti dalla Funzione Controllo Rischi (conformità e risk management) secondo il relativo regolamento e sulla base dei risultati dei controlli di linea. Tali controlli, vengono, pertanto, anche denominati "controlli di conformità operativa ovvero di secondo livello a distanza". I predetti controlli se sono svolti dalla Funzione Controllo Rischi presso le unità organizzative relativamente ai processi di competenza delle stesse, vengono anche denominati "controlli di conformità operativa ovvero di secondo livello in loco".

I predetti controlli vengono, comunque, svolti sempre con la medesima metodologia e cioè confrontando le attività svolte rispetto a quelle previste nei singoli processi. Sulla base, poi, degli scostamenti rilevati e tenendo conto della significatività degli stessi viene formulato un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei processi in termini di rischio organizzativo di conformità. Inoltre, la Funzione Controllo Rischi effettua l'autocontrollo del proprio processo di controllo indicando le attività svolte nel processo rispetto a quelle previste e formula, con i criteri innanzi descritti, un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dello stesso processo. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali alla Funzione Controllo Rischi ed alla Funzione Revisione Interna;

- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti dalla Funzione Controllo Rischi (conformità e risk management) e riguardano i profili della gestione stessa (politica dei rischi, assunzione dei rischi, misurazione dei rischi, controllo dei rischi). I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali ed alla Funzione di Revisione Interna;
- l'attività di Revisione Interna ovvero i controlli di terzo livello ha come oggetto la verifica dell'adeguatezza dei complessivi controlli (confronto attività svolte nei processi dei controlli sia di primo che di secondo livello). Inoltre, la funzione Revisione Interna effettua l'autocontrollo del proprio processo di controllo indicando le attività svolte rispetto a quelle previste e formula, con i criteri innanzi descritti, un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dello stesso processo.

Sulla base dei risultati delle predette verifiche, la funzione Revisione Interna formula un giudizio di adeguatezza complessivo del sistema dei controlli interni. Inoltre, la funzione Revisione Interna, utilizzando i risultati dei controlli di primo livello (controlli di linea), verifica l'adeguatezza dei processi confrontando le attività svolte nei processi stessi con quelle previste dalle regole interne. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali ed alla Funzioni Controllo Rischi nonché alla Funzione Organizzazione.

3.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una crescita del totale attivo/passivo pari a un milione di Euro. In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rivenienti dalla riduzione dei crediti e dalla crescita delle altre passività e sono state investite in attività finanziarie disponibili per la vendita e utilizzate per rimborsare i debiti e coprire le perdite degli esercizi precedenti.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	3	4	-2	2	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.790	36.314	4.476		4.476
Crediti	16.343	19.329	-2.986	2.986	
Partecipazioni	473	573	-100	100	
Attività materiali	615	656	-41	41	
Attività immateriali	20	25	-5	5	
Attività fiscali	140	46	94		94
Altre attività	460	447	13		13
Totale dell'attivo	58.843	57.394	1.449	3.134	4.583
PASSIVO	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	8.381	13.372	-4.990		4.990
Passività fiscali	0	1	-1		1
Altre passività	37.819	28.291	9.528	9.528	
Trattamento di fine rapporto del personale	596	491	105	105	
Patrimonio netto	12.047	15.240	-3.192		3.192
Totale del passivo e del patrimonio netto	58.843	57.394	1.449	9.633	8.184

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2013 è stata assorbita liquidità dall'attività operativa per Euro 1.156 mila (Euro 495 mila assorbita nell'esercizio

precedente), mentre è stata generata liquidità dall'attività d'investimento per Euro 29 mila (Euro 47 mila assorbita nell'esercizio precedente) e dall'attività di provvista per Euro 1.126 mila (Euro 543 mila generata nel 2012). In sintesi, la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a Euro 1,715 mila (contro mille Euro generati nel 2012).

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli, composti esclusivamente da attività finanziarie disponibili per la vendita, hanno registrato una crescita rispetto all'esercizio precedente (4,5 milioni di Euro).

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2012	31.12.2011	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.790	36.314	100,00%	100,00%	4.476
Totale titoli	40.790	36.314	100,00%	100,00%	4.476

In particolare, i titoli sono costituiti principalmente da titoli di debito. I titoli di Stato rappresentano l'84,20% (96,41% nel 2012), la restante quota essendo rappresentata da titoli di debito di imprese finanziarie e di imprese non finanziarie.

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Titoli di debito	30.126	27.988	100,00%	100,00%	2.138
Titoli di Stato	25.367	26.983	84,20%	96,41%	-1.616
Titoli di debito bancari	0	1.005	0,00%	3,59%	-1.005
Titoli di debito di imprese finanziarie	1.226	0	4,07%	0,00%	1.226
Titoli di debito di imprese non finanziarie	3.533	0	11,73%	0,00%	3.533
Titoli di capitale e quote di OICR	10.664	8.326	100,00%	100,00%	2.338
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	13	23	0,12%	0,28%	-10
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	31	30	0,29%	0,36%	1
Quote di OICR	10.620	8.273	99,59%	99,37%	2.347
Totale titoli	40.790	36.314			4.476

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 67,71% da depositi e conti correnti liberi (54,22% nel 2012) e per il 32,29% da depositi e conti correnti vincolati (45,78% nel 2012).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Depositi e conti correnti liberi	6.029	6.689	67,71%	54,22%	-660
Depositi e conti correnti vincolati	2.875	5.648	32,29%	45,78%	-2.773
Totale attività finanziarie verso banche	8.904	12.337	100,00%	100,00%	-3.433

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della flessione dei volumi (78,7 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate passate da 265,6 milioni di Euro a 186,9 milioni di Euro;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della crescita delle posizioni in sofferenza (27,5 milioni di Euro) e delle esposizioni scadute deteriorate non presenti nel 2012 e dalla flessione degli incagli (2 milioni di Euro). I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalla disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate risulta aumentata rispetto all'esercizio precedente (68,3 milioni di Euro, pari al 26,76% del portafoglio complessivo, contro 38,1 milioni di Euro del 2012, pari al 12,54%).

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Garanzie "in bonis" lorde	186.898	265.561	73,24%	87,46%	-78.663
Sofferenze	41.861	14.370	16,41%	4,73%	27.491
Incagli	21.729	23.709	8,52%	7,81%	-1.980
Esposizioni scadute deteriorate	4.683	0	1,84%	0,00%	4.683
Garanzie "deteriorate" lorde	68.272	38.079	26,76%	12,54%	30.193
Totale garanzie lorde	255.170	303.640	100,00%	100,00%	-48.470

3.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

L'incremento fatto registrare dalle esposizioni di firma deteriorate ha fatto aumentare anche l'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e ha, quindi, comportato la crescita per 11,1 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 19,3 a 30,4 milioni di Euro). In particolare, sono aumentate le rettifiche sulle posizioni in sofferenza considerando la crescita fatta registrare dalle stesse esposizioni (15,9 milioni di Euro passando da 9,9 a 25,8 milioni di Euro) mentre quelle sugli incagli si sono ridotte (5,1 milioni di Euro passando da 9,4 a 4,3 milioni di Euro) in seguito alla flessione della stessa categoria di crediti dubbi. Anche le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" si sono ridotte (0,3 milioni di Euro da 6,3 a 6 milioni di Euro) per la flessione registrata dalle garanzie "in bonis".

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	6.040	6.271	16,59%	24,55%	-231
Rettifiche di valore sofferenze	25.848	9.873	70,99%	38,65%	15.975
Rettifiche di valore incagli	4.261	9.399	11,70%	36,80%	-5.138
Esposizioni scadute deteriorate	261	0	0,72%	0,00%	261
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	30.370	19.272	83,41%	75,45%	11.097
Totale rettifiche di valore garanzie	36.410	25.543	100,00%	100,00%	10.867

3.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata maggiore necessità di rettifiche di valore ha fatto incrementare il tasso di copertura generale passato dall'8,41% di fine 2012 al 14,27% di fine 2013.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	186.898	265.561	-78.663	6.040	6.271	-231	3,23%	2,36%	0,87%
Sofferenze	41.861	14.370	27.491	25.848	9.873	15.975	61,75%	68,71%	-6,96%
Incagli	21.729	23.709	-1.980	4.261	9.399	-5.138	19,61%	39,64%	-20,03%
Esposizioni scadute deteriorate	4.683	0	4.683	261	0	261	5,57%	0,00%	0,00%
Garanzie "deteriorate" lorde	68.272	38.079	30.193	30.370	19.272	11.097	44,48%	50,61%	-6,13%
Totale garanzie lorde	255.170	303.640	-48.470	36.410	25.543	10.867	14,27%	8,41%	5,86%

3.3.4 Crediti di firma (garanzie ricevute):

Sullo stock di garanzie rilasciate 255,17 mln risultano controgaranzie ricevute di 96,7 pari al 37,9 % (32,5 % nel 2012), di seguito il dettaglio.

CONTROGARANZIE RICEVUTE	31.12.2013
Fondo di garanzia PMI ex L. 662/96	59.992
FEDERFIDI LOMBARDA S.C.R.L.	31.940
FINPIEMONTE	2.386
ARTIGIANCASSA	2.071
COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI BS	239
C.A.P.E. BS	11
REGIONE PIEMONTE	88
Totale controgaranzie	96.727

3.4 Profilo di rischiosità dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati principalmente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

3.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati principalmente da posizioni deteriorate. In particolare, le sofferenze hanno registrato una crescita rispetto

all'esercizio precedente (5,6 milioni di Euro) ed i crediti per cassa in "bonis" una flessione (1,2 milioni di Euro).

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	3.833	5.075	15,25%	24,41%	-1.242
Sofferenze	21.305	15.716	84,75%	75,59%	5.589
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	21.305	15.716	84,75%	75,59%	5.589
Totale crediti clientela per cassa	25.138	20.792	100,00%	100,00%	4.346

3.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società sono aumentate (3,9 milioni di Euro) rispetto al passato.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	0	0	0,00%	0,00%	0
Rettifiche di valore sofferenze	17.737	13.800	100,00%	100,00%	3.938
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	17.737	13.800	100,00%	100,00%	3.938
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	17.737	13.800	100,00%	100,00%	3.938

3.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è diminuito rispetto all'esercizio precedente e si è attestato all'83,25% (87,80% del 2012).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	3.833	5.075	-1.242	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	21.305	15.716	5.589	17.737	13.800	3.938	83,25%	87,80%	-4,55%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	21.305	15.716	5.589	17.737	13.800	3.938	83,25%	87,80%	-4,55%
Totale crediti clientela per cassa	25.138	20.792	4.346	17.737	13.800	3.938	83,25%	87,80%	-4,55%

3.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2013, di seguito riportato, chiude con una perdita superiore rispetto a quella dell'esercizio precedente. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si è registrata una crescita del margine di interesse, del margine di intermediazione dell'operatività caratteristica, del risultato dell'operatività finanziaria e dei proventi di gestione che è stata completamente assorbita dalle maggiori rettifiche di valore effettuate per deterioramento dei crediti e delle garanzie e dall'incremento delle spese amministrative. Ciò ha comportato una perdita di esercizio pari a 9,5 milioni di Euro (1,6 milioni di Euro nell'esercizio 2012).

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Margine di interesse	772	606	167
Commissioni attive	5.575	4.515	1.060
Commissioni passive	-347	-300	-47
Commissioni nette	5.228	4.215	1.013
Margine di intermediazione operatività caratteristica	6.000	4.820	1.180
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-15.980	-5.988	-9.991
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	-9.979	-1.168	-8.811
Risultato netto operatività finanziaria	1.456	964	492
Margine di intermediazione totale	-8.523	-203	-8.320
Spese amministrative	-4.153	-3.765	-388
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-117	-119	2
Altri proventi ed oneri di gestione	3.326	2.498	828
Risultato della gestione operativa	-9.467	-1.589	-7.877
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	2	0	0
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-9.465	-1.589	-7.876
Imposte sul reddito	-65	-59	-6
Utile di esercizio	-9.530	-1.648	-7.882

3.6 Profilo patrimoniale

3.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dalla perdita dell'esercizio 2013. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni
			31.12.2013	31.12.2012	
Capitale	8.919	4.828	74,03%	31,68%	4.091
Sovrapprezzi di emissione	3.488	3.488	28,95%	22,89%	-0,09993
Riserve	8.319	7.432	69,05%	48,77%	887
Riserve da valutazione	851	1.139	7,06%	7,48%	-288
Utile (Perdita) di esercizio	-9.530	-1.648	-79,10%	-10,82%	-7.881
Totale Patrimonio	12.047	15.240	100,00%	100,00%	-3.192

3.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in **dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati

(cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) l’informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell’ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il “metodo standardizzato” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il “metodo del valore corrente” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il “metodo base” per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell’ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell’adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2013 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 11.891 mila sono coperti dal Patrimonio di Vigilanza (Euro 13.504 mila). In conclusione, il total capital ratio (6,81%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

PROFILO ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %	Variazioni
Rischi di credito e di controparte	11.009	13.392	92,58%	-2.383
Rischio operativo	882	696	7,42%	186
Requisiti patrimoniali specifici	0	194	0,00%	-194
Totale requisiti patrimoniali	11.891	14.282	100,00%	-2.391
Patrimonio di base	10.940	13.789	81,01%	-2.849
Patrimonio supplementare	2.564	3.380	18,99%	-816
Patrimonio di Vigilanza	13.504	17.169	100,00%	-3.665
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	1,14	1,20		-6,65%
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	5,52%	5,79%		-0,27%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		-
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	6,81%	7,21%		-0,40%

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)

COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Compensi:	281	245	36
Amministratori	83	62	21
Sindaci	37	38	-1
Direttore Generale	161	145	16
Garanzie rilasciate:	575	1.268	-693
Amministratori	575	1.268	-693
Sindaci	0	0	0
Direttore Generale	0	0	0

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che potevano aver in qualche misura riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione.

4.3 Compensi alla Società di Revisione

I compensi annuali alla società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 21.897.

5. Evoluzione prevedibile della gestione

Purtroppo la situazione sul mercato del credito non si è ancora ripresa. Nei sondaggi più recenti di Banca d'Italia le imprese segnalano una lieve attenuazione della restrizione nelle condizioni di accesso al credito. Non si è però ancora verificata un'inversione di tendenza nella dinamica dei prestiti alle imprese. Il costo del credito per le società non finanziarie nel nostro paese resta superiore a quello dell'area dell'euro di circa 80 punti base.

Un altro fatto che potrebbe incidere nel corso dell'anno è l'entrata in vigore dei nuovi parametri e delle nuove modalità operative d'accesso del Fondo Centrale di Garanzia che hanno avuto decorrenza 10 marzo 2014. Queste novità dovrebbero permettere un aumento delle PMI che possono accedere al fondo anche tramite i Confidi. L'unico dubbio rimane sul grande incremento avuto anche nel corso del 2013 dell'accesso diretto da parte delle Banche.

Buone speranze si leggono in un recente intervento di Carmelo Barbagallo, capo dipartimento della Vigilanza Bancaria e Finanziaria di banca d'Italia, che condivide il potenziamento dei sistemi di garanzia pubblica come l'obiettivo prioritario dell'azione di governo e riconosce ai Confidi il ruolo di "canalizzatori" di risorse pubbliche. Di conseguenza auspica un processo di rafforzamento patrimoniale di questi ultimi anche sostenuto da opportune scelte legislative che sappiano differenziare adeguatamente i soggetti vigilati da quelli non vigilati.

Il programma delle attività per l'anno 2014 del Confidi rimane incentrato sul core business della Società, ossia il rilascio di garanzie alle imprese socie e la prestazione dei servizi di consulenza e assistenza finanziaria.

Sul piano operativo si intende, pertanto, dare continuità ai risultati già raggiunti nell'esercizio 2013 attraverso:

- un aumento del flusso di garanzie erogate del 25% circa (da 82 a 100 milioni di euro);
- il miglioramento delle politiche di supporto agli associati mediante l'ampliamento del catalogo dei prodotti;
- l'aumento dei ricavi di consulenza e di servizi accessori alla garanzia (analisi economico finanziaria d'impresa tramite rating confidi-mark up);
- l'ulteriore sviluppo dell'operatività con Fondo Centrale Di Garanzia (FCG).

Inoltre l'entrata a regime dell'attività di monitoraggio potrà permettere una riduzione delle rettifiche e un'ottimizzazione della gestione delle pratiche con una riduzione dei tassi di decadimento nonostante il perdurare della crisi economica.

Sul piano economico-reddituale si sta provvedendo ad un ridimensionamento dei costi: sono già stati rinegoziati i contratti di diverse consulenze, è stato deciso di abbandonare la certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001-2008 essendo ormai organismi vigilati e con una pluralità di controlli sia ai sensi della normativa di

vigilanza che per il D.lgs 231/2001 (resp. Persone giuridiche), e il D.Lgs 81/2008 (Sicurezza sul Lavoro). Si stima di raggiungere così una riduzione delle spese amministrative di oltre il 12% rispetto al 2013.

Sul piano patrimoniale in linea con quanto registrato nel corso dell'esercizio 2013 Confidi Lombardia si attende un consolidamento/allargamento della compagine societaria.

E' inoltre in corso di ultimazione il processo di valutazione del progetto di aggregazione del Confidi con Unionfidi di Torino, che verrà inviato alla Banca d'Italia non appena concluso, così come richiesto in esito ai recenti accertamenti ispettivi.

Infine per il futuro sarà necessario tener conto degli sviluppi del nuovo sistema di garanzie lombardo in merito al quale Regione Lombardia ha in corso di approvazione le prime linee guida ed entro giugno sarà pubblicato un "avviso pubblico", che permetterà ai Confidi lombardi di accedere a un finanziamento complessivo di 40 milioni di euro (25 della Regione Lombardia e 15 del Sistema camerale). Nel suddetto avviso saranno premiati in particolare percorsi di fusione o incorporazione di Confidi.

Inoltre, per dare efficienza all'intera filiera del credito, Regione Lombardia, insieme al Sistema Camerale, ha individuato un'architettura di sistema che introduce elementi di innovazione sia nel primo che nel secondo livello di garanzie. La razionalizzazione e ottimizzazione del primo livello si dovrà attuare attraverso un forte percorso aggregativo che consentirà di avere meno Confidi più performanti e solidi, oltre a generare elevate economie di scala. Il secondo livello vedrà il ruolo attivo di Finlombarda S.p.A. attraverso l'utilizzo di parte del proprio patrimonio. Per complementare tale percorso, Regione Lombardia indica che sarà inoltre fondamentale intervenire con una modifica sulle modalità operative del Fondo Centrale di Garanzia per massimizzare i benefici sulle imprese.

A seguito di quanto sopra, è presumibile ipotizzare una contribuzione da parte della Regione Lombardia imputata direttamente a riserva come misura di rafforzamento patrimoniale già nel 2014 ma non si possono ancora prevedere con certezza i percorsi di fusione o incorporazione che si potranno aprire o in merito a nuove possibili forme di controgaranzia da parte di Finlombarda.

Certo è che il perdurare della fase di recessione della nostra economia e l'aumentare dell'accesso diretto al Fondo Centrale di Garanzia da parte delle Banche richiedono un cambiamento di passo per poter cogliere e, ove possibile, indirizzare nuove opportunità di gestione dell'attività e di salvaguardia e rafforzamento patrimoniale.

Al 31/12/2013 l'indice di solvibilità è al 6,81%. Inoltre, il programma 2014 come sopra analizzato prevede una sostanziale stabilità del patrimonio della società che assicura la continuità aziendale nell'anno.

6. Piano di sistemazione della perdita di esercizio

La perdita dell'esercizio 2013 ammonta a 9.529.650,95 euro, che si propone di coprire con l'utilizzo delle riserve.

6.1 Struttura patrimoniale

L'assetto patrimoniale, dopo la copertura della perdita dell'esercizio, risulterà così formato:

(valori in migliaia di euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2013	31.12.2012
Capitale	8.919	4.828
Sovrapprezzi di emissione	2.277	3.488
Riserve	0	5.784
Riserve da valutazione	851	1.139
Totale	12.047	15.240

7. Conclusioni

Signori soci,

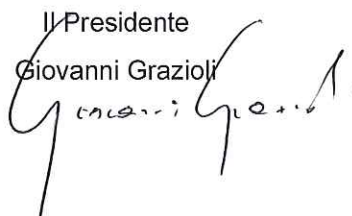
i risultati dell'esercizio 2013, nonostante siano stati influenzati dalla persistente crisi economica e dalle normative regionali e di vigilanza che hanno movimentato la classificazione del patrimonio e del portafoglio, espongono un risultato economico fortemente negativo ma evidenziano anche un assetto patrimoniale ancora sufficientemente adeguato a coprire sia i rischi attuali che prospettici connessi al previsto sviluppo operativo.

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela del Confidi ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche garantendo i crediti richiesti dagli stessi soci ai diversi Enti finanziatori. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere ovvero incrementare le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione.

Pertanto, gli Organi esprimono il proprio ringraziamento alla Direzione ed a tutti i dipendenti nonché all'Autorità di Vigilanza per la positiva opera svolta, soprattutto in un contesto particolarmente difficile ed impegnativo.

Brescia, 31 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Giovanni Grazioli


NOTA INTEGRATIVA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2013	31-12-2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.592	4.307
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.790.485	36.314.251
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti	16.342.962	19.329.058
70.	Derivati di copertura		
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90.	Partecipazioni	472.875	572.875
100.	Attività materiali	614.751	655.869
110.	Attività immateriali	20.009	24.756
120.	Attività fiscali	139.838	46.105
	a) correnti	139.838	46.105
	b) anticipate		
	b1) di cui alla Legge 214/2011		
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140.	Altre Attività	459.985	446.979
	Totale dell'attivo	58.843.496	57.394.200

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2013	31-12-2012
10.	Debiti	8.381.405	13.371.710
20.	Titoli in circolazione		
30.	Passività finanziarie di negoziazione		
40.	Passività finanziarie valutate al fair value		
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Passività fiscali		1.216
	a) correnti		1.216
	b) differite		
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90.	Altre passività	37.818.656	28.291.083
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	595.956	490.667
110.	Fondi per rischi ed oneri		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		
120.	Capitale	8.919.000	4.828.000
130.	Azioni proprie (-)		
140.	Strumenti di capitale		
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.487.813	3.487.913
160.	Riserve	8.319.170	7.432.371
170.	Riserve da valutazione	851.146	1.139.454
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(9.529.651)	(1.648.214)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	58.843.496	57.394.200

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI**Conto economico intermediari finanziari**

Voci		31-12-2013	31-12-2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	876.246	1.136.666
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(103.927)	(531.162)
	MARGINE DI INTERESSE	772.319	605.504
30.	Commissioni attive	5.574.745	4.514.788
40.	Commissioni passive	(346.732)	(300.090)
	COMMISSIONI NETTE	5.228.013	4.214.698
50.	Dividendi e proventi simili	706	
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70.	Risultato netto dell'attività di copertura		
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
90.	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	1.456.097	964.437
	a) attività finanziarie	1.456.097	964.437
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.457.135	5.784.639
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.979.504)	(5.988.047)
	a) attività finanziarie	532.353	874.565
	b) altre operazioni finanziarie	(16.511.857)	(6.862.612)
110.	Spese amministrative:	(4.152.516)	(3.764.983)
	a) spese per il personale	(2.472.700)	(2.253.195)
	b) altre spese amministrative	(1.679.816)	(1.511.788)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(105.601)	(106.130)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.249)	(12.899)
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.325.676	2.498.154
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(9.466.058)	(1.589.266)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	1.800	
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(9.464.258)	(1.589.266)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(65.393)	(58.948)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(9.529.651)	(1.648.214)
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(9.529.651)	(1.648.214)

REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI -**Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari**

Voci		31-12-2013	31-12-2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(9.529.651)	(1.648.214)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti		
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura di flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(288.308)	2.599.767
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti al netto delle imposte	(288.308)	2.599.767
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(9.817.959)	951.553

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2013

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2013

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2013	31.12.2013
Capitale	4.828.000		4.828.000				4.153.000	(62.000)					8.919.000
Sovrapprezzo emissioni	3.487.913		3.487.913				(100)						3.487.813
Riserve:	7.432.372		7.432.372	(1.648.214)		2.535.014							8.319.172
a) di utili	7.432.372		7.432.372	(1.648.214)		46.463							5.830.621
b) altre						2.488.551							2.488.551
Riserve da valutazione	1.139.454		1.139.454								(288.308)		851.146
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.648.214)		(1.648.214)	1.648.214							(9.529.651)		(9.529.651)
Patrimonio netto	15.239.525		15.239.525			2.535.014	4.152.900	(62.000)			(9.817.959)		12.047.480

Le principali variazioni intercorse nel 2013, a valere sul patrimonio, derivano principalmente da:

- Delibera del C.d.A. del 30/12/2013, come da mandato dell'assemblea del 28/11/2013 (riferimento sezione 1 Passivo - tabella 1.1.debiti)
- Il prestito subordinato di Regione Lombardia di € 5.390.800,55 è stato ripartito a favore di 11.609 soci aventi diritto (In ottemperanza a quanto previsto dal D.g.r. 31/05/2013 nr. X/217 di Regione Lombardia), come di seguito indicato:

<i>Valore quota</i>	<i>N. soci destinatari</i>	<i>Quota capitale</i>	<i>Riserva futuro aumento capitale</i>	<i>Totale</i>
€ 464,36 di cui: • € 250,00 come quota per aumento di capitale • € 214,36 a titolo di riserva futuro aumento di capitale	11.607	2.901.750,00	2.488.076,52	5.389.826,52
€ 487,01 di cui: • € 250,00 come quota per aumento di capitale • € 237,01 a titolo di riserva futuro aumento di capitale	1	250,00	237,01	487,01
€ 487,02 di cui: • € 250,00 come quota per aumento di capitale • € 237,02 a titolo di riserva futuro aumento di capitale	1	250,00	237,02	487,02
Totale Aumento di capitale	11.609	2.902.250,00	2.488.550,55	5.390.800,55

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2012

	Esistenze			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissioni nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2012	31.12.2012
Capitale	4.284.950		4.284.950				606.050	(63.000)					4.828.000
Sovrapprezzo emissioni	3.454.163		3.454.163				33.750						3.487.913
Riserve:	13.740.919		13.740.919	(6.409.835)		101.288							7.432.372
a) di utili	13.740.919		13.740.919	(6.409.835)		101.288							7.432.372
b) altre													
Riserve da valutazione	(1.460.313)		(1.460.313)									2.599.767	1.139.454
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(6.409.835)		(6.409.835)	6.409.835								(1.648.214)	(1.648.214)
Patrimonio netto	13.609.884		13.609.884			101.288	639.800	(63.000)				951.553	15.239.525

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Diretto

		Importo	
		31-12-2013	31-12-2012
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	4.768.579	2.886.769
	- interessi attivi incassati (+)	851.465	1.133.793
	- interessi passivi pagati (-)	(49.928)	(531.162)
	- dividendi e proventi simili (+)	706	
	- commissioni nette (+/-)	3.587.797	2.586.742
	- spese per il personale (-)	(2.366.093)	(2.253.195)
	- altri costi (-)	(1.684.451)	(1.558.280)
	- altri ricavi (+)	4.506.932	3.508.871
	- imposte e tasse (-)	(77.848)	
	- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.508.878)	796.655
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.754.374)	2.085.635
	- crediti verso banche	3.432.764	1.040.870
	- crediti verso enti finanziari	(38.103)	
	- crediti verso clientela	(5.193.274)	(2.338.318)
	- altre attività	44.109	8.468
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	584.211	(4.178.689)
	- debiti verso banche		18.397
	- debiti verso enti finanziari	4.241	(227.795)
	- debiti verso clientela	485.158	(2.947.705)
	- titoli in circolazione		
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	94.812	(1.021.586)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.156.088)	(495.265)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	99.500	
	- vendite di partecipazioni	99.500	
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		

- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	70.981	46.737
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	64.480	28.654
- acquisti di attività immateriali	6.501	18.083
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	28.519	(46.737)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.125.854	543.050
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.125.854	543.050
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.715)	1.048

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2013	31-12-2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.307	3.259
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.715)	1.048
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.592	4.307

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto, la Società Confidi Lombardia in quanto società finanziaria iscritta nel suddetto elenco speciale nel corso del 2010 ha redatto il presente bilancio d'esercizio secondo i principi IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'"IFRS dell'International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, e in conformità del Provvedimento della Banca d'Italia del 21.01.2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (c) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (d) dal rendiconto finanziario;
- (e) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo introduttivo della relazione sulla gestione.
- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d. Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino al 31/03/2014, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione degni di particolare rilievo e tali da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive,

fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione REVISIONITALIA SRL a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 24 gennaio 2013 per il periodo 2012-2013.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito (ordinari e subordinati), titoli di capitale e certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dei titoli disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Anche la cancellazione dei titoli disponibili per la vendita a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

I titoli strutturati (combinazioni di titoli e di strumenti derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

2.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione), ove rilevante.

Successivamente:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Sezione 4.1 -Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, intermediari finanziari e clienti che la Società ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione e dalla liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società stessa, nonché titoli di debito non quotati (ordinari e subordinati) con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza. Vi rientrano anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

4.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, costo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 4.1.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" si articola in due fasi:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- 2) esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- 3) esposizioni ristrutturate: crediti verso soggetti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.
- 4) esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche a disposizioni interne che fissano criteri e regole sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra e che tengono conto anche delle relative classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dalla Società.

I crediti deteriorati derivano generalmente dall'escussione e dalla conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Di ciascuno di tali crediti vengono stimati la relativa perdita attesa e il corrispondente valore recuperabile, che è calcolato in forma attualizzata sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dalla Società;

- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischio e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. La valutazione avviene considerando i profili di rischio delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo, le indicazioni desumibili da analisi storiche nonché ogni altro elemento informativo osservabile alla data della valutazione medesima.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull'attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 4.2 - Garanzie rilasciate

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi, incluse le garanzie costituite su depositi di fondi presso terzi o su titoli di proprietà della Società posti a copertura delle ragioni di credito di altri soggetti.

4.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli ecc.) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse. In alternativa e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse;
- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Per ogni classe omogenea di garanzie viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) e il rispettivo tasso di perdita in caso di "default" (proxy-LGD), che è pari al prodotto tra il suddetto tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse. L'ammontare delle perdite attese per ciascuna classe omogenea si ragguaglia al prodotto tra il suo complessivo valore nominale residuo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia deteriorata e per ogni classe omogenea di garanzie "in bonis", tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

4.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite sulle garanzie rilasciate, che fronteggiano il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) assunto con la prestazione di tali garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la loro durata, che coprono le spese periodiche per la loro gestione e che assicurano alla Società un margine di profitto sull'attività svolta, vengono attribuite al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione del tempo ("pro-rata temporis") lungo l'arco di vita dei contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti sulle garanzie rilasciate per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti nell'esercizio di emissione delle garanzie stesse vengono imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

5 -Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato la cosiddetta opzione del "fair value", non ha attività finanziarie valutate al "fair value".

6 -Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

7 - Partecipazioni

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali la Società detiene il controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate.

La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

7.3. Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni vengono valutate, in quanto di importo modesto e alla luce del principio di rilevanza, in base al costo. Gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto alla loro percezione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore determinate dal deterioramento della situazione delle società partecipate, le partecipazioni sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il loro valore recuperabile - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile delle predette partecipazioni.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico "dividendi e proventi simili", mentre nella voce "utili/perdite delle partecipazioni" sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

8 - Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, autoveicoli ecc.).

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

8.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

9 -Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

9.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

9.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della Nota Integrativa);

- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non ha attività (materiali, immateriali o finanziarie) o gruppi di attività (rami d'azienda, linee di produzione ecc.) non correnti in via di dismissione, in quanto destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi.

11 - Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);

- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

12 -Fondi per rischi e oneri

Alla data di riferimento del bilancio la Società non ha effettuato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

13 -Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

13.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

13.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 13.4).

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14 -Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha passività finanziarie valutate al "fair value".

16 - Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha attività o passività denominate in valute diverse dall'euro.

17 - TFR

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è determinato sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in luogo della metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 (basata su tecniche attuariali), tenuto conto dell'assoluta modestia del relativo importo.

18 - Commissioni attive su garanzie rilasciate

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito") e per il recupero dei crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate;
- d) assicurare alla Società un margine di profitto sull'attività svolta.

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio, al margine di profitto e alla copertura delle spese periodiche. Tale quota parte, che nei contratti di garanzia stipulati dalla Società non forma oggetto di separata evidenza rispetto a quella destinata al recupero dei costi, è stata stimata sulla base delle caratteristiche dei soggetti affidati e delle relative operazioni come somma delle seguenti componenti:

- a) perdita attesa;
- b) costo delle garanzie ricevute;
- c) costo del capitale assorbito.

Tale quota viene quindi assoggettata al procedimento di distribuzione pro-rata temporis in funzione della durata residua dei contratti sottostanti.

19 -Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Le altre tipologie di sostegno finanziario che alla fine dei relativi interventi comporterebbero la restituzione degli importi agli enti eroganti (fondi regione - Jeremie, ecc.) sono rilevate tra i debiti dello stato patrimoniale e vengono utilizzate a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie sottostanti secondo le modalità disciplinate dalle specifiche normative di riferimento.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Confidi non ha effettuato riclassificazioni delle attività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una determinata attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, tra soggetti:

- pienamente informati (simmetria informativa)
- non obbligati alla transazione (transazione di mercato)
- indipendenti (assenza di rapporti di controllo)

Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Esso riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito) nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (criterio del "mark to market"). Un mercato attivo configura un mercato in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa.

Se manca un mercato attivo di un determinato strumento, il suo "fair value" viene misurato utilizzando appositi modelli di valutazione in grado di stimarne il prezzo virtuale di mercato (criterio del "mark to model").

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al "fair value" si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica in una pluralità di livelli che riflette la significatività degli "input" informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo per le attività e le passività oggetto di valutazione;
- livello 2 (L2): "input" informativi diversi dai prezzi quotati in un mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) in un mercato;
- livello 3 (L3): "input" informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

Le attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente detenute dal Confidi sono rappresentate dai titoli di debito e quote di fondi comuni di investimento quotati su mercati attivi classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

All'interno dell'anzidetto portafoglio sono inoltre presenti quote di partecipazione di minoranza nel capitale di società finanziarie e di imprese non finanziarie che non sono quotate su un mercato attivo e la cui dimensione e la cui

operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano, così da consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del fair value di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili"). Per tali ragioni i titoli di capitale in esame sono stati valutati al costo e, conformemente alle disposizioni del par. 29 b) dell'IFRS 7, non formano oggetto della presente informativa.

Infine, si specifica che il Confidi non detiene passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente o su base non ricorrente, né con riferimento alla data del 31 dicembre 2013, né alla data del 31 dicembre 2012.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Il Confidi non detiene attività e passività (finanziarie e non) valutate al "fair value" su base ricorrente o non ricorrente classificate ai livelli 2 e 3, né con riferimento alla data del 31 dicembre 2013, né alla data del 31 dicembre 2012.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla luce di quanto indicato al paragrafo precedente, il Confidi non è tenuto a fornire l'informativa richiesta dai paragrafi 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti di attività e passività valutate al "fair value" su base ricorrente tra i differenti livelli di gerarchia del "fair value".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value 31/12/2013

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.760			40.760
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	40.760			40.760
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e ricondotte al livello 1 fanno riferimento:

- per euro 30.126 mila a titoli di debito quotati emessi dallo Stato Italiano, da primari istituti di credito e da imprese non finanziarie;
- per euro 13 mila da azioni quotate sul mercato telematico azionario emesse da:
 - SARAS Spa € 498,60
 - ENEL ord € 4.824,48
 - SNAM RG spa € 7.778,26
- per euro 10.621 mila da quote di fondi comuni di investimento quotati sul mercato.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value 31/12/2012

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.273			36.273
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	36.273			36.273
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello3)

Le informative in esame non sono fornite in quanto la Società non ha classificato attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel livello 3 della gerarchia di fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2013				31-12-2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	12.775		16.343		17.412		19.329	
3. Partecipazioni								
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	12.775		16.343		17.412		19.329	
1. Debiti	8.381		8.547		13.372		13.514	
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.381		8.547		13.372		13.514	

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3

Per le informazioni sui criteri di stima del fair value delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value si rinvia alle relative tavole della parte B della Nota Integrativa.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"**

La voce Cassa si compone di disponibilità liquide per euro 3 mila (4 mila euro al 31.12.2012).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"**

Voci/Valori	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	30.126			27.988		
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	30.126			27.988		
2. Titoli di capitale e quote OICR	10.633		31	8.286		41
di cui: valutati al costo			31			41
3. Finanziamenti						
Totale	40.759		31	36.274		41

I titoli di debito classificati al livello 1 fanno riferimento:

- per euro 25.367 mila, a titoli di Stato;
- per euro 4.759 mila, a obbligazioni emesse da imprese non finanziarie.

I titoli di capitale e quote di OICR di livello 1 fanno riferimento:

- per euro 10.620 mila, a quote di fondi comuni di investimento;
- per euro 13 mila, a titoli di capitale emessi da
 - SARAS Spa € 498,60
 - ENEL ord € 4.824,48
 - SNAM RG spa € 7.778,26

I titoli di capitale ricondotti al livello 3 fanno infine riferimento a quote di minoranza in:

- Confidi Province Lombarde per euro 500;
- Unionfidi Piemonte per euro 2,6 mila;
- Aviovaltellina Spa per euro 10 mila;
- Isfor 2000 Scpa per euro 7 mila;
- IGI Srl per euro 10 mila.

Dal momento che le predette società non sono quotate su mercati attivi, il relativo fair value non può essere stimato attendibilmente: pertanto l'importo rappresentato equivale al costo d'acquisto di tali quote di partecipazione ed è ricondotto al "livello 3" come convenzionalmente stabilito dalla Banca d'Italia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	25.367	26.983
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		1.015
d) Enti finanziari	10.633	8.286
e) Altri emittenti	4.790	30
Totale	40.790	36.314

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	27.988	8.327		36.315
B. Aumenti	22.200	26.505		48.705
B1. Acquisti	21.114	26.075		47.189
B2. Variazioni positive di fair value		31		31
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	1.086	399		1.485
C. Diminuzioni	20.062	24.168		44.229
C1. Vendite	15.292	24.157		39.449
C2. Rimborsi	4.450			4.450
C3. Variazioni negative di fair value	320			320
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni		10		10
D. Rimanenze finali	30.126	10.664		40.790

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Depositi e conti correnti	8.904		8.904		12.337		12.337	
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	8.904		8.904		12.337		12.337	

Legenda:

FV=Fair value

VB=Valore di bilancio

L'importo di euro 8.904 mila (euro 12.337 mila nel 2012) fa riferimento ai depositi e conti correnti, liberi e vincolati, detenuti dal Confidi presso le banche.

Il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore contabile delle stesse poiché si tratta di poste "a vista", ovvero per le quali non è possibile, in assenza di una scadenza contrattuale, definire un profilo temporale rilevante per la stima del fair value.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31-12-2013 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 - Fair value			Totale 31-12-2012 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2012 - Fair value		
	Bonifs	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonifs	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	38				38							
Totale	38				38							

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

L'importo di euro 38 mila (non presente nel 2012) fa riferimento al deposito vincolato costituito presso Federfidi Lombardia per un'operazione di tranced cover a valere su un portafoglio di garanzie rilasciate alle imprese Lombarde.

Il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore contabile delle stesse poiché si tratta di poste "a vista", ovvero per le quali non è possibile, in assenza di una scadenza contrattuale, definire un profilo temporale rilevante per la stima del fair value.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31-12-2013 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 - Fair value			Totale 31-12-2012 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2012 - Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.684		3.568		6.251		5.075		1.917		6.992	
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti	2.684											
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.149				1.149							
Totale	3.833		3.568		7.401		5.075		1.917		6.992	

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

L'importo di 7.401 fa riferimento:

- per euro 3.568 mila ai crediti rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate ai soci del Confidi, il cui valore di bilancio si ragguaglia alla sommatoria dei flussi di cassa attesi attualizzati in base a tassi coerenti con le scadenze attese. Il fair value di tali esposizioni viene assunto pari al valore di bilancio, in quanto, essendo l'importo dei crediti riconducibili a posizioni a sofferenza per le quali si è verificata l'escussione da parte delle banche convenzionate, lo stesso corrisponde al costo ammortizzato al netto delle relative previsioni di perdita;
- per euro 2.684 mila alle polizze assicurative sottoscritte dal Confidi per le quali, dal momento che i relativi contratti prevedono che la capitalizzazione dei rendimenti delle gestioni sottostanti avvenga con data di riferimento coincidente con quella del bilancio, si ritiene che il valore di bilancio possa essere considerato una buona approssimazione del fair value;
- per euro 1.149 mila al credito verso la Regione Piemonte per il contributo di pari importo deliberato in data 30.12.2013 D.D.741 (D.G.R. 47-6785/2013) incassato in data 20/03/2014;

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31-12-2013						Totale 31-12-2012					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:			270	270	1.154	1.154			432	432	283	283
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni			268	268	21	21			102	102	25	25
- Garanzie personali			2	2	1.133	1.133			330	330	258	258
- Derivati su crediti												
Totale			270	270	1.154	1.154			432	432	283	283

In dettaglio:

	<i>Enti Finanziari</i>	<i>Clientela</i>
Pegni	268	21
- Finpiemonte		21
- Federfidi	268	
Garanzie Personali	2	1.133
- Fondo di Garanzia PMI		1.133
- Federfidi	2	

VE=valore di bilancio delle esposizioni
VG=fair value delle garanzie

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (S/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. FEDERFIDI LOMBARDA S.C.R.L.	473	18,54%	18,54%	Milano	129.688	9.550	24.638	3.896	NO
Totale	473				129.688	9.550	24.638	3.896	

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		573	573
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		100	100
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni		100	100
D. Rimanenze finali		473	473

Trattasi dello scarico della partecipazione riferita al Fondo Interconsortile per la Lombardia S.r.l.

La società è stata posta in liquidazione. Nell'assemblea del 16 dicembre 2013, è stato approvato il bilancio finale di liquidazione e il piano di riparto ex art 2492 e 2493 C.C.

La quota di partecipazione del valore nominale di Euro 100.000 è stata incassata in data 20/12/2013.

La restante parte del saldo attivo di liquidazione, quale somma residua dei risultati d'esercizio della gestione della società, sarà devoluta ai Fondi Interconsortili a cui i soci del FIL S.r.l. abbiano aderito (ai sensi dell'art. 40 dello statuto sociale), per Confidi Lombardia trattasi di I.G.I. S.r.l..

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Attività di proprietà	615	656
	a) terreni		
	b) fabbricati	452	476
	c) mobili	80	68
	d) impianti elettronici		
	e) altre	83	112
2.	Attività acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale	615	656

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		800	392		614	1.807
A.1 Riduzioni di valore nette		324	324		502	1.150
A.2 Esistenze iniziali nette		476	67		113	656
B. Aumenti			45		20	65
B.1 Acquisti			45		20	65
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		24	32		49	106
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		24	32		49	106
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		452	80		83	615
D.1 Riduzioni di valore nette		348	357		537	1.241
D.2 Rimanenze finali lorde		800	436		620	1.857
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	20		25	
- generate internamente				
- altre	20		25	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	20		25	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	20		25	
Totale		20		25

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Totale
A.	Esistenze iniziali	25
B.	Aumenti	7
B.1	Acquisti	7
B.2	Riprese di valore	
B.3	Variazioni positive di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- conto economico	
B.4	Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	11
C.1	Vendite	
C.2	Ammortamenti	11
C.3	Rettifiche di valore	
	- patrimonio netto	
	- conto economico	
C.4	Variazioni negative di fair value	
	- a patrimonio netto	
	- conto economico	
C.5	Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	20

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Ritenute d'acconto	128	43
IRES/IRAP	11	2
Altre	1	1
Totale	140	46

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Acconto IRAP		1
Totale		1

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Crediti verso soci		13
Risconti e ratei attivi	450	389
Spese su immobili di terzi		4
Depositi cauzionali	5	5
Altre attività	5	35
Totale	460	447

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	940	1	1.521	918	2	7.022
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	940	1	1.521	918	2	7.022
2. Altri debiti		732	5.187		727	4.702
Totale	940	734	6.708	918	729	11.724
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	1.051	734	6.762	1.021	729	11.764
Fair value - livello 3						
Totale Fair value	1.051	734	6.762	1.021	729	11.764

Di seguito viene fornito il dettaglio degli altri finanziamenti e degli altri debiti:

Voci	31-12-2013	31-12-2012
1.2 Altri finanziamenti	2.462	7.942
Altri finanziamenti verso banche	940	918
Finanziamento subordinato sottoscritto dagli istituti di credito	940	918
Altri finanziamenti verso enti finanziari	1	2
Debiti verso emittenti carte di credito	1	2
Altri finanziamenti verso clientela	1.521	7.022
Finanziamento Regione Lombardia	0	5.391
Finanziamento subordinato sottoscritto dalle associazioni	1.521	1.520
Finanziamento Regione Piemonte (DGR 10-12155)	0	0
Fondo CCIAA Torino 2009	0	34
Fondo CCIAA Torino 2010	0	14
Fondo CCIAA Torino 2012	0	62
2. Altri debiti	5.920	5.429
Altri debiti verso enti finanziari	732	727
Debiti verso società partecipata	347	347
Debiti verso terzi garanti per recuperi da rendere	210	175
Debiti verso terzi garanti per acconti	175	204
Debiti verso terzi garanti per commissioni	0	1
Altri debiti verso enti clientela	5.187	4.702
Fondi regionali (Jeremie) (*)	90	90
Fondi regionali (DOCUP) (*)	246	241
Fondi regionali integrativi (Antiusura) (*)	1.200	1.207
Fondi ministeriali (Antiusura) (*)	3.379	2.799
Altri fondi pubblici in amministrazione (*)	179	183
Fondi Camere di Commercio	31	165
Fiducia Valtellina	57	0
Debiti verso terzi garanti per recuperi da rendere	5	5
Debiti verso terzi garanti per commissioni	0	13
Totale	8.381	13.372

(*) Fondi di terzi in amministrazione

Il fair value dei finanziamenti subordinati è stato stimato attualizzando le uscite di cassa future attese per interessi e capitale sulla base di tassi di mercato coerenti per le rispettive scadenze, incrementati di uno spread costante relativo al rischio di credito del Confidi emittente, reso pari a quello implicito nei contratti di finanziamento stipulati con le controparti.

Per gli altri debiti, dal momento che si tratta di esposizioni a vista o prive di profilo temporale si ritiene che il valore di bilancio costituisca una stima attendibile del relativo "fair value".

1.2 Debiti subordinati

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Altri finanziamenti verso banche	940	918
Finanziamento subordinato sottoscritto dagli istituti di credito	940	918
Altri finanziamenti verso clientela	1.521	7.022
Finanziamento Regione Lombardia		5.391
Finanziamento subordinato sottoscritto dalle associazioni	1.521	1.520
Finanziamento Regione Piemonte (DGR 10-12155)		
Fondo CCIAA Torino 2009		34
Fondo CCIAA Torino 2010		14
Fondo CCIAA Torino 2012		62
Totale	2.460	7.940

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei finanziamenti subordinati:

Ente erogante	Data versamento	Ammontare ricevuto	Durata	Modalità di rimborso
1) Associazioni di categoria	Dicembre 2011	1.475	7 anni	In 5 anni a decorrere dal 3° anno dopo l'erogazione
2) Istituti di credito	Dicembre 2011	900	7 anni	In 5 anni a decorrere dal 3° anno dopo l'erogazione

Per quanto riguarda i finanziamenti verso la clientela in essere al 31-12-2012, qui si seguito si riportano le seguenti variazioni intercorse nell'anno:

Delibera Assemblea 24.01.2013 – Attuazione Decreto Sviluppo-bis ex art. 36 – legge 17/12/2012 n. 221

In data 24.01.2013, l'assemblea delibera in attuazione del Decreto Sviluppo-bis ex art. 36 – legge 17/12/2012 n. 221 che:

- i finanziamenti subordinati erogati dalla Regione Lombardia e dalla Camera di Commercio di Torino in essere al 31 dicembre 2012 per importi rispettivamente pari ad Euro 4.712.000= in linea capitale, oltre ai relativi oneri accessori e interessi maturati dalla data di erogazione sino al 31-12-2012 e ad Euro 109.239= in linea capitale, oltre ai relativi oneri accessori e interessi maturati dalla data di erogazione sino al 31-12-2012 possano essere annoverati tra i “finanziamenti per la concessione di garanzie” in considerazione del fatto che sono stati rilasciati da enti pubblici (rispettivamente la Regione e la Camera di Commercio) e rappresentano strumenti nati con l'intento di garantire il rafforzamento patrimoniale del Confidi, permettendo a quest'ultimo di sviluppare ulteriormente la propria operatività, ossia di incrementare il volume di garanzie rilasciate a beneficio dei propri soci.
- I predetti finanziamenti subordinati vengano trasferiti ai fondi rischi su garanzie deteriorate/in bonis/crediti per cassa e/o alla voce “Riserve” del patrimonio netto e rimandando al Consiglio di Amministrazione la definizione delle modalità attuative di tale trasferimento.

Delibera del C.d.A. del 06.03.2013

A seguito dell'incarico ricevuto dall'assemblea relativamente al cambiamento di destinazione dei finanziamenti subordinati in essere al 31/12/2012, il Cda, in attuazione dell'ex art. 36 del Decreto Sviluppo-bis – legge 17/12/2012 n. 221, avendo verificato la necessità di apportare maggiori accantonamenti a seguito del saldo e stralcio delle controgaranzie originariamente rilasciate da Federfidi per un ammontare complessivo stimato in €. 4.778.000, delibera di destinare i prestiti subordinati come di seguito:

- Finanziamenti Regione Lombardia per un ammontare complessivo (capitale, interessi e relativi oneri accessori) pari a €. 5.390.800,55:
- per €. 4.777.999,70 alla voce "Fondo rischi su garanzie deteriorate"
- per €. 612.800,85 alla voce "Riserva ex art. 36 DL 221 17/12/2012 – Prestiti subordinati"
- Finanziamenti Camera di Commercio di Torino per un ammontare complessivo (capitale, interessi e relativi oneri accessori) pari a €. 110.484,83:
- per €. 110.484,83 alla voce "Riserva ex art. 36 DL 221 17/12/2012 – Prestiti subordinati"

Ai fini della rinuncia del prestito subordinato, Regione Lombardia con D.g.r. 31/05/2013 nr. X/217 ha deliberato:

"...che i Confidi beneficiari dei prestiti subordinati di cui alla d.g.r. VIII/10602 del 25 novembre 2009 per l'applicazione dell'art. 36 della 221/2012 procedono:

- a) all'adozione, entro il 30 novembre 2013, da parte del Consiglio di Amministrazione del Confidi di una deliberazione in cui si impegna a trasformare le riserve create dalla rinuncia di Regione Lombardia in aumento gratuito di capitale sociale da parte delle imprese socie e a convocare l'assemblea ordinaria;*
- b) all'adozione, entro il 31 dicembre 2013, di una deliberazione dell'assemblea ordinaria del Confidi di assegnazione in parte uguale delle azioni o quote alle imprese socie con un vincolo di destinazione ad aumento gratuito di capitale sociale;*
- c) al fatto che le eventuali azioni o quote non attribuiscono alcun diritto patrimoniale o amministrativo, non sono rimborsabili in caso di recesso e/o esclusione del socio;*
- d) alla sottoscrizione, entro il 31 dicembre 2013, da parte del Legale Rappresentante dei Confidi – previa deliberazione dei Consigli di Amministrazione e delle relative assemblee ordinarie - di una lettera d'intenti circa la volontà di intraprendere un percorso di aggregazione al fine di rendere possibile la razionalizzazione dei costi aziendali e la polarizzazione dei flussi di finanziamento pubblico "*

Al riguardo, in data 27/06/2013 il Consiglio di Amministrazione, prende atto della delibera regionale e delega il Presidente e il Direttore Generale alla firma e agli adempimenti degli atti necessari.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.g.r. 31/05/2013 nr. X/217 di Regione Lombardia, l'assemblea dei soci In data 28/11/2013 delibera:

- di imputare ad aumento di capitale sociale il "Fondo Rischi su garanzie deteriorate" ammontante a Euro 4.778.000,00 (quattromilionisettecentosettantottomila euro) e della " Riserva ex art. 36 DL 221 17/12/2012 – Prestiti subordinati" pari a Euro 612.800,55 (seicentododicimilaottocento euro e cinquantacinque centesimi), costituiti tramite imputazione dei prestiti subordinati concessi al Confidi dalla Regione Lombardia mediante assegnazione gratuita in parti uguali di azioni alle MPMI socie in possesso dei requisiti previsti dalla D.g.r. Regione Lombardia 31/05/2013 nr. X/217, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di definire gli aspetti strettamente operativi anche in riferimento alla destinazione degli eventuali resti a specifiche riserve/fondi;

Dettagli sull'aumento di Capitale – riferimento tabella Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Fornitori	281	236
Debiti verso IGI	41	42
Debiti verso soci	78	76
Debiti tributari diversi	64	47
Istituti previdenziali	74	61
Debiti verso dipendenti	132	128
Debiti verso terzi garanti	8	9
Risconti passivi su commissioni attive	6.668	8.258
Altri ratei e risconti passivi	192	160
Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate	30.263	19.272
Altri debiti	17	3
Totale	37.819	28.291

I risconti passivi su commissioni attive sono costituiti da proventi per commissioni di garanzia già riscosse e di competenza degli esercizi futuri; parte di questi risconti, per un ammontare pari a circa 6,0 milioni di euro, sono stati imputati a copertura delle previsioni di perdita stimate sulle garanzie in bonis.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A. Esistenze iniziali	490	399
B. Aumenti	107	93
B.1 Accantonamento dell'esercizio	107	93
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	1	2
C.1 Liquidazioni effettuate		1
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1	1
D. Esistenze finali	596	490

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Capitale	8.919	4.828
	1.1 Azioni ordinarie	8.919	4.828
	1.2 Altre azioni		

Variazione	n° soci	n° quote	CS. (250 cad)
Soci iscritti al 01/01/2013	15.243	19.476	4.869.000
Variaz. Ammissione soci	325	643	160.750
Variaz. Recesso/Esclus. soci	- 128	- 212	- 53.000
Incremento per Contributo Patrimoniale		4.358	1.089.500
Decremento per Contributo Patrimoniale		- 36	- 9.000
Aumento gratuito capitale Reg.Lomb		11.609	2.902.250
Totale	15.440	35.838	8.959.500
Quote non versate		- 162	- 40.500
Totale	15.440	35.676	8.919.000

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Sovrapprezzi di emissione	3.488	3.488
	1.1 Sovrapprezzi su nuove emissioni	634	634
	1.2 Riserva da fusione	2.854	2.854

12.5 Altre informazioni

				Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti *	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	8.919	B	100%		
Riserve	11.807	A, B	100%	19.386	
- riserva legale	2.759	A, B	100%		
- sovrapprezzi	3.488	A, B	100%		
- riserve statutarie	794	A, B	100%		
- altre riserve	5.617	A, B	100%		
Totale	21.577				
Quota non distribuibile	21.577				
Residuo quota distribuibile					

Per gli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013

Legenda - possibilità di utilizzazione:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	651			651	955
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		225		225	182
5.1 Crediti verso banche		117		117	34
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		108		108	148
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	651	225		876	1.137

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Debiti verso banche	(54)			(54)	(54)
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	(44)		(6)	(50)	(477)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	(98)		(6)	(104)	(531)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attive"

Dettaglio		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	operazioni di leasing finanziario		
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	attività di merchant banking		
5.	garanzie rilasciate	5.568	4.507
6.	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
7.	servizi di incasso e pagamento		
8.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9.	altre commissioni	7	7
	- consulenza	3	5
	- altre	4	2
Totale		5.575	4.515

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	garanzie ricevute	(267)	(236)
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	altre commissioni	(79)	(64)
Totale		(347)	(300)

Tra le altre commissioni, sono ricomprese le commissioni riconosciute ai commerciali per l'attività svolta (rete vendita). L'importo corrisponde ad Euro 63.017,46

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1			
3. Attività finanziarie valutate al fair value				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività				
Totale	1			

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	1.465	(9)	1.456	964		964
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	1.465	(9)	1.456	964		964
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	1.465	(9)	1.456	964		964

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(411)		954		543	875
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(411)		954		543	875
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(411)		954		543	875
Totale	(411)		954		543	875

Si specifica che i seguenti contributi, incassati nel corso del 2013, sono stati imputati a diretta copertura delle perdite rivenienti dai crediti per interventi in garanzia

Camera di Commercio di Bergamo	200
Totale	200

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR	(10)				(10)	
3. Finanziamenti						
Totale	(10)				(10)	

L'importo fa riferimento alla rettifica di valore di una quota di minoranza detenuta dal Confidi.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(17.908)		1.396		(16.512)	(6.863)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(17.908)		1.396		(16.512)	(6.863)

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Personale dipendente	(2.077)	(1.739)
	a) salari e stipendi	(1.511)	(1.229)
	b) oneri sociali	(381)	(331)
	c) indennità di fine rapporto	(1)	(1)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(107)	(93)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3)	(3)
	- a contribuzione definita	(3)	(3)
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	(73)	(81)
2.	Altro personale in attività	(233)	(376)
3.	Amministratori e sindaci	(164)	(139)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	(2.473)	(2.253)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
dirigenti	1	1
quadri direttivi	3	2
restante personale	40	41
Totale	44	44

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
personale distaccato	(62)	(75)
rimborsi spese amministratori/sindaci/personale	(59)	(66)
consulenze legali, tecniche e professionali	(345)	(309)
pubblicazioni, pubblicità e relazioni pubbliche	(46)	(51)
locazione uffici	(83)	(81)
postali, telefoniche e trasmissione dati	(53)	(50)
costi auto aziendali	(38)	(43)
manutenzioni e riparazioni	(20)	(17)
canoni e noleggi	(65)	(71)
cancelleria e materiali di consumo	(81)	(81)
utenze, spese uffici e condominiali	(80)	(81)
spese fusione		(28)
spese/oneri bancari	(115)	(29)
canoni e spese per segnalazioni (varie 107)	(340)	(285)
corsi e convegni	(2)	(1)
visure camerali/report informativi	(58)	(53)
ristoranti/rinfreschi	(35)	(31)
elaborazioni bilanci/analisi dati	(10)	(11)
rimborsi spese viaggi/trasporti	(29)	(27)
altre spese generali	(34)	(80)
revisione interna	(43)	
spese e tasse varie	(19)	
spese rappresentanza e omaggi	(11)	
quote associative	(8)	
spese vigilanza	(3)	
quota versamento fondo interconsortile	(41)	(42)
Totale	(1.680)	(1.512)

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 si evidenzia che i compensi 2013 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 21.897

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"
31-12-2013

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(106)			(106)
1.1 di proprietà	(106)			(106)
a) terreni	(24)			(24)
b) fabbricati	(32)			(32)
c) mobili	(49)			(49)
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(106)			(106)

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" 31-12-2012

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(106)			(106)
1.1 di proprietà	(106)			(106)
a) terreni	(24)			(24)
b) fabbricati	(28)			(28)
c) mobili	(54)			(54)
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(106)			(106)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" 31-12-2013

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(11)			(11)
2.1 di proprietà	(11)			(11)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(11)			(11)

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" 31-12-2012

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	(13)			(13)
2.1 di proprietà	(13)			(13)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(13)			(13)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Contributi pubblici	3.165	1.775
Recupero spese istruttoria	100	472
Altri proventi	70	298
Totale	3.334	2.544

Di seguito si dettagliano i contributi pubblici ricevuti nel 2013:

Regione Piemonte dgr 31/10/2012 n. 45-4869	2.000
Regione Piemonte D.D.N. N. 741 del 30/12/2013	1.149
Camera di Commercio di Brescia	15
Totale	3.165

Con particolare riferimento ai contributi erogati dalla Regione Piemonte, si segnala che:

- l'importo di euro 2 mln, erogato ai sensi del DGR n. 10-12155 del 21/09/2009 allegato A – dgr 31/10/2012 n. 45-4869, è stato incassato in data 14/01/2014;
- l'importo di euro 1.149 relativo alla "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le PMI" e deliberato in data 30.12.2013 D.D.741 (D.G.R. 47-6785/2013), è stato incassato in data 20/03/2014;

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Sopravvenienze passive	(5)	(42)
Oneri pluriennali	(4)	(5)
Totale	(8)	(47)

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 160 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

Voci		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Immobili		
	1.1 Utili da cessione		
	1.2 Perdite da cessione		
2.	Altre attività	2	
	2.1 Utili da cessione	2	
	2.2 Perdite da cessione		
	Risultato netto	2	

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Imposte correnti	(65)	(59)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
	3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4.	Variazione delle imposte anticipate		
5.	Variazione delle imposte differite		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio	(65)	(59)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(9.464)	(1.589)
Tasso teorico applicabile	36,00%	27,50%
Imposte teoriche	3.407	437
Dedotta fiscalità differita attiva non computabile	3.342	379
IRAP		(1)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	65	59

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni						5.568	5.568	4.507
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						5.568	5.568	4.507
Totale						5.568	5.568	4.507

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	218.760	278.097
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	218.760	278.097
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
3)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	264	193
6)	Altri impegni irrevocabili	13.631	15.497
Totale		232.655	293.786

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	21.305	17.737	3.568	15.716	13.800	1.916
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	21.305	17.737	3.568	15.716	13.800	1.916
Totale	21.305	17.737	3.568	15.716	13.800	1.916

D.3 - Altre informazioni

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Garanzie rilasciate che prevedono meccanismi di copertura di "prima perdita" (al lordo delle perdite attese)	2.447	2.987
Garanzie rilasciate che prevedono meccanismi di copertura di "prima perdita" (al netto delle perdite attese)	2.331	1.904
Ammontare delle "prime perdite" garantite	264	293
Ammontare finanziamenti sottostanti alle garanzie di "prima perdita"	4.245	3.350

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	3.783	2.543	4.429	2.155
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni	3.783	2.543	4.429	2.155
2. Attività deteriorate	1.724	190	1.198	100
2.1 Sofferenze	870	89	598	38
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	2	2		
di cui: per escussione di garanzie e impegni	2	2		
- garanzie e impegni	869	88	598	38
2.2 Incagli	733	56	600	61
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	733	56	600	61
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute	121	45		
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	121	45		
Totale	5.507	2.733	5.627	2.255

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio 31-12-2013

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	2.669	125	2.543
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	2.669	125	2.543
- partecipazioni			
di cui: per merchant banking			
2. Attività deteriorate	534	344	190
2.1 Sofferenze	392	303	89
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	121	119	2
di cui: per escussione di garanzie e impegni	121	119	2
- garanzie e impegni	271	184	88
2.2 Incagli	93	37	56
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	93	37	56
2.3 Esposizioni ristrutturate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.4 Esposizione scadute	49	4	45
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	49	4	45
Totale	3.203	470	2.733

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio 31-12-2012

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	2.216	60	2.155
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	2.216	60	2.155
- partecipazioni			
di cui: per merchant banking			
2. Attività deteriorate	334	235	100
2.1 Sofferenze	223	184	38
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	113	113	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	113	113	
- garanzie e impegni	110	72	38
2.2 Incagli	111	50	61
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	111	50	61
2.3 Esposizioni ristrutturate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.4 Esposizione scadute			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
Totale	2.550	295	2.255

H.3 - Altre informazioni

H.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

La tabella seguente dettaglia l'ammontare di garanzie in essere (crediti di firma) al 31.12.2013 per singola convenzione:

			Valore netto	
	Valore lordo	Rettifiche di valore		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	3.909	125	3.783	2.543
Fondo C.A.P.E. Brescia	15		14	7
Collegio Costruttori Edili Brescia	195	6	188	157
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.	254	8	246	170
Fondo Fiducia Valtellina	1.538	70	1.469	1.413
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	1.044	2	1.042	63
Regione Lombardia - Fondi Jeremie	862	39	823	733
2. Attività deteriorate	1.947	225	1.722	188
2.1 Sofferenze	1.053	184	869	88
Fondo C.A.P.E. Brescia				
Collegio Costruttori Edili Brescia	236	121	115	77
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.	36	25	11	
Fondo Fiducia Valtellina				
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	781	38	743	11
Regione Lombardia - Fondi Jeremie				
2.2 Incagli	770	37	733	56
Fondo C.A.P.E. Brescia	7	2	6	2
Collegio Costruttori Edili Brescia	50	7	43	34
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.	2		1	1
Fondo Fiducia Valtellina				
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	711	28	683	18
Regione Lombardia - Fondi Jeremie				
2.3 Esposizioni scadute	125	4	121	45
Fondo C.A.P.E. Brescia				
Collegio Costruttori Edili Brescia	3		3	2
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.				
Fondo Fiducia Valtellina	43	3	39	38
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	79		79	5
Regione Lombardia - Fondi Jeremie				
Totale	5.856	351	5.505	2.731

H.3.2 - Fondi di terzi

La tabella seguente dettaglia l'ammontare dei crediti di cassa al 31.12.2013 per singola convenzione:

			Valore netto	
	Valore lordo	Rettifiche di valore		di cui: a rischio pieno
1. Attività deteriorate	121	119	2	2
1.1 Sofferenze	121	119	2	2
Fondo C.A.P.E. Brescia				
Collegio Costruttori Edili Brescia	49	47	2	2
Regione Piemonte - Fondi D.O.C.U.P.	34	34		
Fondo Fiducia Valtellina				
Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	38	38		
Regione Lombardia - Fondi Jeremie				
Totale	121	119	2	2

Infine, di seguito viene dettagliata l'operatività del 2013 per singola convenzione:

Operatività	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
- Fondo Fiducia Valtellina	2.193	1.097
- Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex l. 108/96	442	354
Totale	2.635	1.450

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nella utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse per favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziatori delle imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali e dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In

particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;

4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
- vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debentrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate;
- 4) esposizioni scadute.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2013, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2014, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni incagliate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a

predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;

- b. la gestione delle posizioni ristrutturate è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
- c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						30.126	30.126
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						8.904	8.904
6. Crediti verso enti finanziari						38	38
7. Crediti verso clientela	3.568					3.833	7.401
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2013	3.568					42.902	46.469
Totale 31-12-2012	1.917					45.400	47.317

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 31-12-2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	21.305	17.737		3.568
- Sofferenze	21.305	17.737		3.568
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	68.579	30.370		38.209
- Sofferenze	41.861	25.848		16.013
- Incagli	22.011	4.261		17.750
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	4.708	261		4.447
Totale A	89.884	48.107		41.777
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	212		7	205
- Altre esposizioni	233.968		6.033	227.935
Totale B	234.180		6.040	228.140
Totale A+B	324.065	48.107	6.040	269.918

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 31-12-2012

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	15.716	13.800		1.915
- Sofferenze	15.716	13.800		1.915
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	38.079	19.272		18.807
- Sofferenze	14.370	9.873		4.497
- Incagli	23.709	9.399		14.310
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	53.795	33.072		20.723
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	313.117		6.271	306.846
Totale B	313.117		6.271	306.846
Totale A+B	366.912	33.072	6.271	327.569

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 31-12-2013

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	8.942			8.942
Totale B	8.942			8.942
Totale A+B	8.942			8.942

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 31-12-2012

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	13.341			13.341
Totale B	13.341			13.341
Totale A+B	13.341			13.341

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			25.367				21.102	46.469
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate			58.104				160.655	218.760
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							13.631	13.631
Totale			83.472				195.388	278.860

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody's Investor Service con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investor Service
1	0%	da Aaa a Aa3
2	20%	da A1 a A3
3	50%	da Baa1 a Baa3
4	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	da B1 a B3
6	150%	Caa1 e inferiori

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela									20.634	17.126	3.508	671	612	59				
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate							194	65	129	65.400	29.254	36.146	2.678	1.051	1.627			
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni										307		307						
Totale esposizioni deteriorate							194	65	129	86.342	46.380	39.962	3.349	1.662	1.686			
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.367		25.367				1.226		1.226	3.533		3.533						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				8.904		8.904												
6. Crediti verso enti finanziari							38		38									
7. Crediti verso clientela	1.149		1.149				2.684		2.684									
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate							740	24	717	178.309	5.764	172.545	7.725	248	7.477	124	4	120
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni										13.012		13.012	311		311			
Totale esposizioni in bonis	26.517		26.517	8.904		8.904	4.689	24	4.665	194.854	5.764	189.090	8.036	248	7.788	124	4	120
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	26.517		26.517	8.904		8.904	4.882	89	4.794	281.196	52.144	229.052	11.384	1.911	9.474	124	4	120

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

	Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale			Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare			Estero		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	20.812	17.449	3.364	71	56	15	413	224	189	9	9							
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	67.332	30.045	37.287	458	182	276	408	110	298	15	4	11	15	15	44	14	31	
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni	307		307															
Totale esposizioni deteriorate	88.452	47.494	40.958	529	239	290	821	334	488	23	12	11	15	15	44	14	31	
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	520		520				26.116		26.116						3.490		3.490	
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche	6.409		6.409	40		40	2.455		2.455									
6. Crediti verso enti finanziari	38		38															
7. Crediti verso clientela	1.149		1.149				2.684		2.684									
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	186.038	6.013	180.026	469	15	454	257	8	249	84	3	81	50	2	49			
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni	13.323		13.323															
Totale esposizioni in bonis	207.478	6.013	201.465	509	15	494	31.512	8	31.503	84	3	81	50	2	49	3.490		3.490
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	295.930	53.506	242.423	1.038	254	784	32.333	342	31.991	107	15	92	65	17	49	3.534	14	3.521

3.3 Grandi rischi

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare (valore ponderato) dei grandi rischi della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a)	Ammontare (valore di bilancio)	10.805	10.200
b)	Ammontare (valore ponderato)	10.805	10.200
c)	Numero	4	2

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2013, tale ammontare è costituito da:

- una esposizione di euro 2.684 mila (valore di bilancio e valore ponderato) rappresentata da una polizza assicurativa emessa da Axa assicurazioni pari al 19,87% del Patrimonio di Vigilanza del Confidi;
- una esposizione di euro 2.978 mila (valore di bilancio e valore ponderato) rappresentata da quote del fondo comune Azimut Az Fund 1 – Solidity Acc pari al 22,05% del Patrimonio di Vigilanza del Confidi;
- una esposizione di euro 2.159 mila (valore di bilancio e valore ponderato) rappresentata da quote del fondo comune Azimut F1 Alpha Plus pari al 15,99% del Patrimonio di Vigilanza del Confidi;
- una esposizione di euro 2.984 mila (valore di bilancio e valore ponderato) rappresentata da quote del fondo comune Azimut Az Patriot Acc pari al 22,10% del Patrimonio di Vigilanza del Confidi;

3.2 RISCHIO DI MERCATO - 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2013), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2014) e in ipotesi di stress.

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2013), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2014) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) 31-12-2013

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	8.917	6.144	3.113	7.159	11.058	6.937	3.142	12.374
1.1 Titoli di debito		4.378	2.547	3.468	9.654	6.937	3.142	
1.2 Crediti	8.917	1.766	566	3.691	1.404			
1.3 Altre attività								12.374
2. Passività	1.463	214	-	3.944	1.905	-	-	51.317
2.1 Debiti	1.463	214		3.944	1.905			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								51.317
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Euro 31-12-2012

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	17.568	5.866	5.926	5.328	5.195	5.351	2.092	10.067
1.1 Titoli di debito	5.222	5.866	5.926	253	5.195	3.434	2.092	
1.2 Crediti	12.347			5.075		1.917		
1.3 Altre attività								10.067
2. Passività	4.365	343	4.672		1.895	1.199		44.920
2.1 Debiti	4.365	343	4.672		1.895	1.199		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								44.920
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi in caso di necessità di smobilizzare attività aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2013), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2014) e in ipotesi di stress.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.901	-	-	405	3.825	748	5.636	12.354	4.753	9.500	1.019
A.1 Titoli di Stato					2.395	121	4.507	8.420	3.000	6.750	
A.2 Altri titoli di debito				21	48	61	123		1.600	2.750	
A.3 Finanziamenti	7.901			383	1.382	566	1.007	3.934	153		1.019
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	1.463	-	-	-	214	-	4.052	1.425	480	-	769
B.1 Debiti verso:	1.463	-	-	-	214	-	4.052	1.425	480	-	36
- Banche							341	885	295		
- Enti finanziari											
- Clientela	1.463				214		3.712	540	185		36
B.2 Titoli di debito											732
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate				1.154	4.479	3.264	3.103	29.478	5.102	3.780	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute		1		4	236	380	1.595	679	2.111	247	

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1.	Capitale	8.919	4.828
2.	Sovrapprezzi di emissione	3.488	3.488
3.	Riserve	8.319	7.432
	- di utili	5.830	7.432
	a) legale	2.759	2.759
	b) statutaria	794	794
	c) azioni proprie		
	d) altre	2.277	3.879
	- altre	2.489	
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione	851	1.139
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	851	1.139
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
	- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(9.530)	(1.648)
	Totale	12.047	15.239

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	651		970	
2. Titoli di capitale		3		4
3. Quote O.I.C.R.	203		173	
4. Finanziamenti				
Totale	854	3	1.143	4

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	971	(4)	173	
2. Variazioni positive	793	1	201	
2.1 Incrementi di fair value	789	1	201	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo				
2.3 Altre variazioni	4			
3. Variazioni negative	1.113		171	
3.1 Riduzioni di fair value	34		5	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.079		166	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	651	(3)	203	

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza della Società include anche delle passività subordinate computabili come elementi positivi nel patrimonio supplementare ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza, di seguito riepilogate con l'illustrazione delle principali caratteristiche contrattuali:

a) Un finanziamento subordinato ricevuto nel corso del 2011 da Associazioni di categoria per complessivi 1.475 mila euro, con durata 7 anni (scadenza 31 dicembre 2018), regolato al tasso fisso del 3% annuo e rimborsabile in 5 rate annuali a partire dal 2014. Il finanziamento in esame presenta clausola di subordinazione, in base alla quale nel caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali del Confidi lo stesso sarà rimborsati solo subordinatamente all'integrale pagamento di tutti gli altri creditori non egualmente subordinati; inoltre è prevista la possibilità per il Confidi di procedere anche, nel rispetto delle prescritte disposizioni di vigilanza e previa autorizzazione della Banca d'Italia, al rimborso anticipato (totale o parziale) del finanziamento anzidetto.

b) Un finanziamento subordinato ricevuto nel corso del 2011 da primari Istituti di Credito per complessivi 900 mila euro, con durata 7 anni (scadenza 31 dicembre 2018), regolato al tasso fisso del 6% annuo e rimborsabile in 5 rate annuali a partire dal 2014. Il finanziamento in esame presenta clausola di subordinazione, in base alla quale nel caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali del Confidi lo stesso sarà rimborsati solo subordinatamente all'integrale pagamento di tutti gli altri creditori non egualmente subordinati; inoltre è prevista la possibilità per il Confidi di procedere anche, nel rispetto delle prescritte disposizioni di vigilanza e previa autorizzazione della Banca d'Italia, al rimborso anticipato (totale o parziale) del finanziamento anzidetto.

I predetti finanziamenti sono ricondotti all'interno del patrimonio di vigilanza (nello specifico nel patrimonio supplementare) per il loro intero ammontare al netto delle competenze maturate.

Si fa inoltre presente che nell'anno 2013 Confidi Lombardia si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 36, comma 1 del cosiddetto D.L. "Sviluppo Bis" del 18 ottobre 2012, convertito in legge il 17 dicembre 2012 (Legge 221/2012), come da delibera assembleare del 24.01.2013 (riferimento sezione 1 Passivo - tabella 1.1.debiti)

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.176	14.075
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	11.176	14.075
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	236	286
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	10.940	13.789
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.226	4.236
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(426)	(570)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	426	570
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	2.801	3.666
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	236	286
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	2.564	3.380
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	13.504	17.169
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	13.504	17.169

4.2.1.3 Prospetto delle variazioni del patrimonio di vigilanza

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A. Patrimonio di base al lordo delle deduzioni: importo iniziale	14.075	13.559
I. Variazioni elementi positivi del patrimonio di base	6.626	678
a) nuovo capitale emesso ⁽¹⁾	4.091	577
b) utile dell'esercizio corrente		
c) attribuzione a riserve ex art. 36 D.L.		
d) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio di base	2.535	101
II. Variazioni elementi negativi del patrimonio di base	9.525	162
a) variazioni attività immateriali	(5)	5
b) perdita dell'esercizio corrente	9.530	1.648
b) variazione filtri prudenziali negativi		(1.491)
- di cui: riduzione riserve negative sui titoli disponibili per la vendita		(1.491)
- di cui: altri filtri prudenziali negativi		
d) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio di base		
B. Patrimonio di base al lordo delle deduzioni: importo finale	11.176	14.075
C. Patrimonio supplementare al lordo delle deduzioni: importo iniziale	3.666	7.729
I. Variazioni elementi positivi del patrimonio supplementare	(1.010)	(3.508)
a) variazione strumenti ibridi di patrimonializzazione	(109)	(825)
b) variazioni passività subordinate	(613)	(3.792)
- di cui: variazioni in aumento (+)	0	0
- di cui: variazioni in diminuzione (-)	(613)	(3.792)
c) variazioni riserve positive sui titoli disponibili per la vendita	(288)	1.108
d) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio supplementare		
II. Variazioni elementi negativi del patrimonio supplementare	(144)	554
a) variazioni filtri prudenziali negativi	(144)	554
- di cui: quota non computabile delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita	(144)	554
- di cui: altri filtri prudenziali negativi		
b) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio supplementare		
D. Patrimonio supplementare al lordo delle deduzioni: importo finale	2.800	3.667
E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza⁽²⁾: importo iniziale	573	573
a) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	(100)	
b) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
c) variazioni deduzioni derivanti dalla cartolarizzazione		
d) altre variazioni degli elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza		
E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza⁽²⁾: importo finale	473	573
F. Patrimonio di vigilanza: importo finale	13.503	17.169

(1) Include anche i sovrapprezzi di emissione

(2) Include gli elementi dedotti al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni qualitative

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni quantitative

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2013	31-12-2012	31-12-2013	31-12-2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	277.007	335.464	183.481	223.192
1. Metodologia standardizzata	276.859	335.319	181.010	220.775
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	148	145	2.471	2.417
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			11.009	13.392
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			882	696
1. Metodo base			882	696
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				194
B.6 Totale requisiti prudenziali			11.891	14.282
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			198.224	238.076
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,52%	6,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,81%	7,47%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			(9.530)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(289)		(289)
a) variazioni di fair value	952		952
b) rigiro a conto economico	(1.245)		(1.245)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.245)		(1.245)
c) altre variazioni	4		4
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(289)		(289)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(289)		(9.818)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Amministratori	83	62
Sindaci	37	38
Dirigenti	161	145
Totale	281	245

	Amministratori	Sindaci
Compensi Lordi	83	37
Oneri sociali	10	2
Rimborsi spese/assicurazione	48	2
Totale	141	42

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Garanzie rilasciate nel 2013	Totale garanzie in essere al 31/12/2013
Amministratori	575	1.268
Sindaci		
Totale	575	1.268

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Totale garanzie in essere al 31/12/2013
ECOFOR S.R.L.				-	400
CICSA S.R.L.				5	147
GRAZIOLI ANGELO E FRATELLI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA				9	259
RUBERTI S.P.A.				1	75
F.LLI GARATTI S.P.A.				-	232
IMMOBILIARE SEBINO FRANCIACORTA S.R.L.				-	156
Totale				16	1.268

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Finanziamenti in essere al 31.12.2013 per regione e provincia di riferimento:

		n°	Importo Residuo Finanziato	Importo residuo garantito	% Residuo Garant.
LOMBARDIA		5.351	507.052.873	210.213.477	82,38%
	BERGAMO	1.154	130.294.331	52.265.741	20,48%
	BRESCIA	1.388	74.436.845	31.986.447	12,54%
	COMO	435	48.429.329	18.965.106	7,43%
	CREMONA	413	44.325.079	19.990.546	7,83%
	LECCO	422	58.365.736	24.940.551	9,77%
	LODI	9	1.037.584	461.248	0,18%
	MAN TOVA	391	27.524.919	11.762.835	4,61%
	MILANO	161	19.266.775	8.178.482	3,21%
	MONZA E BRIANZA	56	3.976.979	1.843.194	0,72%
	PAVIA	157	16.785.289	6.068.558	2,38%
	SONDRIO	116	10.620.683	4.990.480	1,96%
	VARESE	649	71.989.324	28.760.291	11,27%
PIEMONTE		1.305	94.117.814	42.377.601	16,61%
	ALESSANDRIA	55	3.362.209	1.586.369	0,62%
	ASTI	14	706.000	324.455	0,13%
	BIELLA	552	43.053.230	18.852.214	7,39%
	CUNEO	5	269.591	115.932	0,05%
	NOVARA	155	10.030.770	4.507.725	1,77%
	TORINO	163	11.659.605	5.543.235	2,17%
	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	50	2.512.808	1.186.650	0,47%
	VERCELLI	311	22.523.602	10.261.021	4,02%
LIGURIA		15	1.317.064	650.137	0,25%
	GENOVA	4	315.616	149.413	0,06%
	IMPERIA	2	243.756	121.878	0,05%
	SAVONA	9	757.693	378.846	0,15%
EMILIA-ROMAGNA		18	1.368.092	638.164	0,25%
	BOLOGNA	1	210.000	105.000	0,04%
	FORLÌ-CESENA	1	65.000	16.250	0,01%
	MODENA	5	375.144	187.572	0,07%
	PARMA	6	583.628	262.182	0,10%
	PIACENZA	3	97.578	48.789	0,02%
	REGGIO EMILIA	2	36.742	18.371	0,01%
TOSCANA		3	710.588	355.294	0,14%
	AREZZO	1	235.000	117.500	0,05%
	FIRENZE	1	112.000	56.000	0,02%
	LUCCA	1	363.588	181.794	0,07%
VENETO		7	471.943	264.782	0,10%
	ROVIGO	1	40.000	16.000	0,01%
	VERONA	6	431.943	248.782	0,10%
UMBRIA		3	413.068	206.534	0,08%
	PERUGIA	1	113.069	56.535	0,02%
	TERNI	2	299.999	150.000	0,06%
VALLE D'AOSTA		5	257.741	128.871	0,05%
	AOSTA	5	257.741	128.871	0,05%
LAZIO		4	281.772	103.273	0,04%
	ROMA	4	281.772	103.273	0,04%
CAMPANIA		3	152.531	51.282	0,02%
	NAPOLI	1	99.931	24.983	0,01%
	SALERNO	2	52.599	26.300	0,01%
SICILIA		3	96.447	48.224	0,02%
	AGRIGENTO	2	30.000	15.000	0,01%
	CATANIA	1	66.447	33.224	0,01%
PUGLIA		1	93.712	46.856	0,02%
	BARI	1	93.712	46.856	0,02%
Fuori Italia		2	138.235	44.118	0,02%
	Fuori Italia	2	138.235	44.118	0,02%
SARDEGNA		1	33.864	16.932	0,01%
	CAGLIARI	1	33.864	16.932	0,01%
TRENTINO-ALTO ADIGE		2	35.000	16.250	0,01%
	BOLZANO	1	5.000	1.250	0,00%
	TRENTO	1	30.000	15.000	0,01%
FRIULI-VENEZIA GIULIA		1	15.843	7.921	0,00%
	TRIESTE	1	15.843	7.921	0,00%
Totale complessivo		6.724	606.556.587	255.169.715	100,00%

Finanziamenti in essere al 31.12.2013 per banca finanziatrice:

	n°	Importo Residuo Finanziato	Importo residuo garantito	% Residuo Garant.
INTESA SANPAOLO	794	105.567.203	42.789.386	16,77%
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	490	57.696.985	23.833.466	9,34%
CREDITO BERGAMASCO	495	56.639.631	22.629.707	8,87%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	387	34.680.184	15.098.160	5,92%
BIVERBANCA	463	33.046.334	14.877.457	5,83%
MONTE PASCHI DI SIENA	357	28.914.409	12.334.130	4,83%
CREDITO VALTELLINESE	298	31.567.301	11.931.760	4,68%
BANCO DI BRESCIA	529	25.316.810	11.273.104	4,42%
BANCA SELLA	237	20.689.360	9.363.610	3,67%
BANCO POPOLARE	240	18.324.656	8.457.752	3,31%
CARIPARMA	163	18.408.954	8.038.697	3,15%
UNICREDIT S.p.A	259	17.639.455	7.695.535	3,02%
BANCA REGIONALE EUROPEA	199	13.747.324	6.049.481	2,37%
BANCA POPOLARE DI MILANO	184	14.167.135	5.837.207	2,29%
BCC CASSA RURALE TREVIGLIO	94	10.305.580	3.995.833	1,57%
DEUTSCHE BANK	89	8.157.943	3.950.394	1,55%
VENETO BANCA S.C.p.A.	99	8.612.782	3.551.810	1,39%
BANCA DI VALLE CAMONICA	172	7.480.357	3.401.246	1,33%
BANCA POPOLARE COMM. & INDUSTRIA	88	8.148.719	2.785.240	1,09%
CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA	141	6.162.596	2.682.931	1,05%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	97	6.572.142	2.664.540	1,04%
BANCA VALSABBINA	110	5.154.314	2.380.465	0,93%
BANCA CREMONESE	51	5.149.903	2.337.107	0,92%
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	45	3.695.209	1.828.228	0,72%
UBI LEASING	21	5.855.999	1.809.661	0,71%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	33	4.099.218	1.646.309	0,65%
CASSA RURALE ARTIGIANA CANTU'	36	3.357.195	1.523.184	0,60%
BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO SC	47	2.928.514	1.464.257	0,57%
BANCA CARIGE ITALIA S.P.A.	45	3.698.329	1.418.963	0,56%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	15	2.991.573	1.232.787	0,48%
BCC CARAVAGGIO	18	2.332.284	1.138.202	0,45%
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	20	3.062.852	1.126.200	0,44%
CASSA PADANA	25	3.054.516	1.072.951	0,42%
BCC DEL GARDA	33	2.797.229	1.016.004	0,40%
BCC POMPIANO E FRANCA CORTA	33	2.252.047	1.000.292	0,39%
MEDIOCREDITO ITALIANO	4	1.938.256	969.128	0,38%
BCC CASSA RURALE ED ARTIGIANA RIVAROLO MANTOVANO	42	2.091.111	911.146	0,36%
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	30	1.977.725	837.956	0,33%
BANCA POPOLARE LECCHESE	10	1.499.239	772.086	0,30%
BANCA CREMASCA	12	1.493.653	696.263	0,27%
BCC ALTA BRIANZA ALZATE BRIANZA	21	1.586.649	695.884	0,27%
BCC DELLA VALSASSINA	11	1.806.649	670.672	0,26%
HYPO ALPE ADRIA BANK	12	1.132.129	555.064	0,22%
BANCA REALE S.P.A.	12	957.097	478.548	0,19%
BCC AGRO BRESCIANO	20	968.765	465.884	0,18%
BCC SORISOLE E LEPRENO	14	1.039.846	431.633	0,17%
BCC VALLE SERIANA	12	1.148.122	391.561	0,15%
BANCA CARIGE	5	634.492	317.246	0,12%
BCC GHISALBA	12	553.193	270.500	0,11%
BANCA POPOLARE DI MANTOVA	8	562.061	260.527	0,10%
BANCA DELLA BERGAMASCA	16	519.528	251.898	0,10%
BCC CARATE BRIANZA	7	475.791	237.896	0,09%
CASSA RURALE ADDA E CREMASCO	3	467.405	233.702	0,09%
BCC BASSO SEBINO	12	402.894	201.447	0,08%
BCC OROBICA	3	344.262	172.131	0,07%
BCC DI LEZZENO	2	328.002	164.001	0,06%
BCC BANCA DI BEDIZOLE TURANO VALVESTINO	7	298.096	142.586	0,06%
BANCA POPOLARE DI INTRA	4	384.278	131.241	0,05%
BCC CALCIO E COVO	7	179.500	81.875	0,03%
BCC MANTOVABANCA 1896	3	157.951	78.975	0,03%
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA	2	274.769	66.254	0,03%
BANCA C.R. ASTI SPA	4	126.873	63.436	0,02%
MEDIOCREDITO TRENTO ALTO ADIGE	2	136.005	53.854	0,02%
BENE BANCA CREDITO COOP. DI BENEVAGIENNA	4	121.598	50.701	0,02%
BANCA CENTROPADANA	2	100.514	50.257	0,02%
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO	1	193.703	48.426	0,02%
BCC DI VEROLA VECCHIA	5	115.322	47.627	0,02%
BCC CASTEL GOFFREDO	5	80.458	40.449	0,02%
BANCA ANTONVENETA	1	80.529	40.265	0,02%
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BOVES	1	63.641	31.820	0,01%
BCC DI CHERASCO	1	41.438	20.719	0,01%
Totale complessivo	6.724	606.556.587	255.169.715	100,00%

Finanziamenti in essere al 31.12.2013 per settore:

	n°	Importo Residuo Finanziato	Importo residuo garantito	% Residuo Garant.
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	3.166	335.548.665	141.631.361	55,50%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.181	89.220.370	36.811.650	14,43%
F - COSTRUZIONI	969	81.313.732	33.256.806	13,03%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	124	17.218.242	6.605.064	2,59%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	216	14.060.498	6.266.335	2,46%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	297	11.935.534	5.348.294	2,10%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	186	11.444.584	5.342.999	2,09%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	145	10.694.033	4.674.283	1,83%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	114	6.549.460	2.849.474	1,12%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	67	5.327.282	2.362.140	0,93%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	36	5.369.070	2.061.024	0,81%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	38	4.524.373	2.055.136	0,81%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	89	3.003.713	1.376.575	0,54%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	12	2.859.984	1.343.344	0,53%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	26	2.383.843	1.106.179	0,43%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	29	2.772.954	1.071.622	0,42%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	23	1.265.213	574.912	0,23%
P - ISTRUZIONE	6	1.065.036	432.518	0,17%
Totale complessivo	6.724	606.556.587	255.169.715	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2013 per regione e provincia di riferimento:

	n°	Importo Erogato	Imp.Garantito Erog	% garantito
LOMBARDIA	1.053	171.784.357	67.892.923	82,76%
BRESCIA	179	16.551.549	7.234.509	10,66%
BERGAMO	245	52.010.974	20.043.754	29,52%
MANTOVA	140	15.980.700	6.621.800	9,75%
MILANO	39	6.203.997	2.823.748	4,16%
CREMONA	58	12.133.947	5.388.224	7,94%
PAVIA	16	1.453.632	555.908	0,82%
VARESE	165	25.114.609	8.918.293	13,14%
LODI	1	600.000	300.000	0,44%
MONZA E BRIANZA	15	1.996.100	872.025	1,28%
LECCO	87	19.535.000	7.947.500	11,71%
SONDRIO	23	4.215.000	2.107.500	3,10%
COMO	85	15.988.849	5.079.662	7,48%
PIEMONTE	277	29.492.770	13.304.822	16,22%
ALESSANDRIA	3	165.000	82.500	0,62%
NOVARA	31	4.164.128	1.753.564	13,18%
BIELLA	129	14.799.459	6.549.657	49,23%
VERCELLI	75	6.739.183	3.154.102	23,71%
TORINO	31	2.725.000	1.362.500	10,24%
ASTI	1	285.000	114.000	0,86%
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	7	615.000	288.500	2,17%
EMILIA-ROMAGNA	4	655.000	327.500	0,40%
MODENA	2	145.000	72.500	22,14%
BOLOGNA	1	210.000	105.000	32,06%
PARMA	1	300.000	150.000	45,80%
LIGURIA	3	460.000	230.000	0,28%
GENOVA	3	460.000	230.000	100,00%
TOSCANA	3	459.000	229.500	0,28%
FIRENZE	2	224.000	112.000	48,80%
AREZZO	1	235.000	117.500	51,20%
VALLE D'AOSTA	2	80.000	40.000	0,05%
AOSTA	2	80.000	40.000	100,00%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1	30.000	15.000	0,02%
TRENTO	1	30.000	15.000	100,00%
Totale complessivo	1.343	202.961.127	82.039.746	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2013 per tipologia:

	n°	Importo Erogato	Imp.Garantito Erog	% garantito
FIDI A BREVE TERMINE (Sbf / Anticipi)	617	98.395.746	32.582.383	39,72%
FINANZ. LIQUIDITA' M.L.T.	369	54.864.113	25.592.421	31,20%
FINANZ. INVESTIMENTI M.L.T.	202	36.712.241	17.855.865	21,76%
FINANZ. LIQUIDITA' AZIENDALE B.T.	140	12.017.827	5.771.798	7,04%
LEASING	1	499.200	200.179	0,24%
ANTIUSURA L.108/96	13	442.000	22.100	0,03%
NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI	1	30.000	15.000	0,02%
Totale complessivo	1.343	202.961.127	82.039.746	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2013 per banca:

	n°	Importo Erogato	Imp.Garantito Erog	% garantito
INTESA SANPAOLO	188	38.569.694	13.208.434	16,10%
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	119	23.557.591	9.657.396	11,77%
CREDITO BERGAMA SCO	99	22.119.500	8.534.750	10,40%
MONTE PASCHI DI SIENA	128	18.263.521	7.714.861	9,40%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	88	11.460.000	5.300.250	6,46%
BIVERBANCA	130	11.130.688	5.131.695	6,26%
BANCA SELLA	57	8.425.459	3.821.216	4,66%
UNICREDIT S.p.A	56	8.564.228	3.344.114	4,08%
BANCO DI BRESCIA	62	5.755.722	2.683.611	3,27%
CARIPARMA	19	4.093.364	1.814.091	2,21%
VENETO BANCA S.C.p.A.	30	4.376.894	1.770.947	2,16%
BANCO POPOLARE	28	3.418.202	1.604.101	1,96%
BANCA POPOLARE DI MILANO	44	4.324.500	1.584.000	1,93%
CREDITO VALTELLINESE	31	4.487.430	1.459.858	1,78%
BANCA REGIONALE EUROPEA	26	2.765.000	1.365.600	1,66%
BCC CASSA RURALE TREVIGLIO	25	3.771.000	1.274.250	1,55%
BANCA DI VALLE CAMONICA	20	2.280.362	956.272	1,17%
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA	8	1.700.000	875.000	1,07%
DEUTSCHE BANK	14	1.670.000	835.000	1,02%
CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA	27	1.539.290	689.830	0,84%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	10	1.383.000	620.750	0,76%
BANCA CREMONESE	10	1.250.000	602.500	0,73%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	11	1.722.000	576.000	0,70%
BANCA CARIGE ITALIA S.P.A.	13	1.508.632	523.408	0,64%
BANCA VALSABBINA	16	981.000	480.500	0,59%
BCC POMPIANO E FRANZIA CORTA	4	1.004.367	463.592	0,57%
BANCA CREMA SCA	3	870.000	435.000	0,53%
BCC VALLE SERIANA	5	1.479.165	427.083	0,52%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	4	1.240.000	342.500	0,42%
BANCA POPOLARE LECCHESE	2	680.000	340.000	0,41%
CASSA RURALE ADDA E CREMASCO	2	660.000	330.000	0,40%
BCC CASSA RURALE ED ARTIGIANA RIVAROLO MANTOVANO	9	600.000	262.500	0,32%
BANCA REALE S.P.A.	5	517.000	258.500	0,32%
BANCA CARIGE	3	460.000	230.000	0,28%
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	4	630.000	225.250	0,27%
CASSA RURALE ARTIGIANA CANTU'	4	515.000	203.750	0,25%
UBI LEASING	1	499.200	200.179	0,24%
BCC CARAVAGGIO	3	600.000	187.500	0,23%
BANCA POPOLARE COMM. & INDUSTRIA	5	486.523	157.011	0,19%
BCC CARATE BRIANZA	1	300.000	150.000	0,18%
BCC OROBICA	1	300.000	150.000	0,18%
BCC AGRO BRESCIANO	3	290.000	145.000	0,18%
BANCA D'ALBA CREDITO COOPERATIVO SC	4	275.000	137.500	0,17%
BCC DEL GARDA	1	250.000	125.000	0,15%
BCC SORISOLE E LEPRENO	3	412.000	122.600	0,15%
CASSA PADANA	3	445.000	116.000	0,14%
BANCA POPOLARE DI MANTOVA	2	200.000	100.000	0,12%
BCC ALTA BRIANZA ALZATE BRIANZA	3	200.000	90.000	0,11%
BCC CALCIO E COVO	1	156.000	78.000	0,10%
BCC GHISALBA	1	150.000	75.000	0,09%
BCC BASSO SEBINO	1	120.000	60.000	0,07%
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA	1	195.000	50.700	0,06%
BANCA CENTROPADANA	1	100.000	50.000	0,06%
BCC BANCA DI BEDIZZOLE TURANO VALVESTINO	1	94.795	47.397	0,06%
BCC DELLA VALSASSINA	1	50.000	25.000	0,03%
BCC MANTOVABANCA 1896	1	40.000	20.000	0,02%
BANCA DELLA BERGAMASCA	1	25.000	6.250	0,01%
Totale complessivo	1.343	202.961.127	82.039.746	100,00%

Finanziamenti erogati nel 2013 Settore:

	n°	Importo Erogato	Imp.Garantito Erog	% garantito
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	714	119.623.986	47.946.222	58,44%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	234	31.378.975	12.089.803	14,74%
F - COSTRUZIONI	178	21.908.001	8.860.401	10,80%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	36	6.060.000	2.483.250	3,03%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	27	4.560.000	1.854.500	2,26%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	39	3.560.500	1.602.000	1,95%
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	24	2.240.470	1.067.577	1,30%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	12	2.410.000	1.045.000	1,27%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	27	2.221.823	1.034.911	1,26%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	3	1.785.330	871.333	1,06%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	11	1.440.000	689.600	0,84%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	9	1.295.661	635.608	0,77%
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	9	1.249.000	624.500	0,76%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	3	1.055.000	374.850	0,46%
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	8	627.000	313.500	0,38%
P - ISTRUZIONE	2	700.000	250.000	0,30%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	6	425.381	212.690	0,26%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1	420.000	84.000	0,10%
Totale complessivo	1.343	202.961.127	82.039.746	100,00%

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Grazioli
Grazioli
 Presidente

ALLEGATI AL BILANCIO

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale di CONFIDI LOMBARDIA s.c. al Bilancio chiuso al 31/12/2013

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha posto a disposizione del Collegio Sindacale, nei termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale	
Attivo	58.843.496
Passivo	46.796.018
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	21.577.129
Perdita dell'esercizio	(9.529.651)

Garanzie ed impegni rilasciate	255.169.715
Garanzie ricevute	96.727.309

Conto Economico	
Margine di interesse (differenza interessi attivi e passivi)	772.318
Altri Ricavi	7.033.348
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti	(15.979.504)
Altri Costi	(4.616.097)
Altri proventi e oneri di gestione	3.325.676
Imposte sul reddito	(65.393)
Perdita dell'esercizio	(9.529.651)

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e nella sua formazione sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 16.12.2009 "istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli istituti di moneta elettronica (IMEL), delle società di gestione del risparmio (SGR) e delle società di intermediazione mobiliare (SIM).

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è integrata con dati ed

informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dalla normativa civilistica e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio sindacale ha incontrato i revisori di Revisionitalia e Analisi Spa, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. La società Revisionitalia, sul bilancio chiuso al 31.12.2013, ha rilasciato un giudizio senza rilievi attestato da apposita relazione rilasciata in data 11 aprile 2014 ai sensi dell'art. 14 e 16 D.lgs 27/01/2010 n. 39; inoltre la società Analisi Spa ha rilasciato un giudizio senza rilievi attestato da apposita relazione rilasciata in data 11 aprile 2014 ai sensi dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992 n° 59. Per quanto concerne le voci del progetto di bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi il Collegio Sindacale ha verificato come l'attività dei suddetti organi sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio del Confidi, alle disposizioni di legge e di vigilanza ed alle norme statutarie.

Per quanto riguarda i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei titoli, i criteri adottati per la rilevazione dei componenti reddituali, quali le variazioni delle attività finanziarie, i crediti, il fondo TFR (che ammonta a Euro 595.956,16 ed è ritenuto congruo dal Collegio sindacale), i ratei e i risconti, le immobilizzazioni materiali, i debiti, gli interessi attivi e passivi, il Capitale sociale, le riserve, il Patrimonio netto, il cui dettaglio è esaurientemente descritto nella Nota integrativa, il Collegio dà atto della loro corretta valutazione e classificazione, così come per le rettifiche di valore per il deterioramento dei crediti e per gli accantonamenti per le pratiche in sofferenza, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Nell'anno 2013 il Collegio Sindacale ha svolto le verifiche previste dalla legge, nel corso delle quali ha espresso vari inviti e suggerimenti al fine di migliorare alcuni aspetti concernenti le diverse procedure aziendali. Particolare attenzione è stata posta dal Collegio sindacale al controllo del patrimonio di vigilanza.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali il Collegio Sindacale si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle Funzioni aziendali ed, in particolare, delle Funzioni di controllo.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3. ha posto in essere un collegamento con le singole funzioni aziendali, e in particolare con le funzioni deputate a svolgere i controlli di conformità, i controlli sulla gestione dei rischi, nonché l'attività di revisione interna (auditing) sui complessivi processi aziendali, con specifico riguardo al processo della trasparenza, al processo antiriciclaggio, al processo della sicurezza ed al processo contabile. In tale contesto, ha esaminato i risultati dei predetti controlli, gli eventuali interventi proposti dalle richiamate funzioni per eliminare eventuali carenze nello svolgimento dei citati processi ed ha formulato le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione;
4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il

conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Brescia, 9 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Il Presidente
Mario Paris



I Sindaci effettivi
Arturo Botti



Mauro Orzi



CONFIDI LOMBARDIA SOCIETA' COOPERATIVA
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Alla Assemblea dei soci della società
CONFIDI LOMBARDIA
Società Cooperativa
Brescia

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ai sensi dell'art.15 della Legge
31 gennaio 1992, n.59**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confidi Lombardia Società Cooperativa chiuso al 31 Dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della società Confidi Lombardia Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emessa esclusivamente ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, la revisione contabile ex art. 2409 bis del Codice Civile è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, inclusi quelli riferibili alle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione ed in particolare alle disposizioni contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile. Inoltre, il procedimento di revisione comprende la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Confidi Lombardia Società Cooperativa chiuso al 31 Dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge richiamate nel paragrafo 2; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni di rilievo, descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa:
 - a) nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, in attuazione dell'art. 36 della Legge N. 221 del 17 dicembre 2012 (Decreto Sviluppo-bis) e del DGR N. X/217 del 31 maggio 2013 della Regione Lombardia, la Società ha registrato un incremento del Capitale Sociale e delle Riserve di Patrimonio Netto per un importo complessivo di Euro 5.390.800, operando una riclassificazione dalla voce 10 del Passivo "Debiti per Passività Subordinate";

 - b) pur in presenza di significative perdite registrate nel presente e nel precedente esercizio, la Società continua a redigere il bilancio con i criteri della continuità aziendale considerando il patrimonio sociale sufficiente per assicurare la copertura dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa in vigore e confidando sull'esito positivo atteso delle ulteriori iniziative poste in essere dagli Amministratori sotto il profilo organizzativo e di rafforzamento patrimoniale, anche mediante operazioni di aggregazione con altri Confidi.

Reggio Emilia, 11 aprile 2014

Analisi S.p.A.


Maurizio Magri
Socio Amministratore



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs. 27/1/2010 n. 39

All'assemblea dei soci della
CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa
Brescia

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa chiuso al 31 Dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori di CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio il bilancio d'esercizio di CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.



4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni di rilievo, descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa:
- a) nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, in attuazione dell'art. 36 della Legge N. 221 del 17 dicembre 2012 (Decreto Sviluppo-bis) e del DGR N. X/217 del 31 maggio 2013 della Regione Lombardia, la Società ha registrato un incremento del Capitale Sociale e delle Riserve di Patrimonio Netto per un importo complessivo di Euro 5.390.800, operando una riclassificazione dalla voce 10 del Passivo "Debiti per Passività Subordinate";
 - b) pur in presenza di significative perdite registrate nel presente e nel precedente esercizio, la Società continua a redigere il bilancio con i criteri della continuità aziendale considerando il patrimonio sociale sufficiente per assicurare la copertura dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa in vigore e confidando sull'esito positivo atteso delle ulteriori iniziative poste in essere dagli Amministratori sotto il profilo organizzativo e di rafforzamento patrimoniale, anche mediante operazioni di aggregazione con altri Confidi.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di CONFIDI LOMBARDIA Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio, sulla base di dette attività, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CONFIDI LOMBARDIA chiuso al 31 dicembre 2013.

Brescia, 11 aprile 2014

REVISIONITALIA S.r.l.


Pasquale Errico
(Revisore Legale)